



Bombardata la stazione di Kramatorsk: sono almeno 50 i civili uccisi, tra cui 10 bambini

Ucraina, è ancora orrore

Mosca respinge le accuse: "Prove evidenti che il bombardamento è stato ucraino"

TURISMO

Pasqua 2022 all'insegna della ripartenza

Una Pasqua di speranza per il turismo. Dopo la frenata registrata nel primo trimestre dell'anno, e in particolare dopo l'inizio del conflitto russo-ucraino, per le prossime festività pasquali - le prime senza restrizioni da due anni a questa parte - il comparto torna a registrare segnali positivi: tra Giovedì Santo e il lunedì di Pasquetta il sistema ricettivo dovrebbe infatti registrare 4,7 milioni di pernottamenti. A viaggiare saranno essenzialmente gli italiani (74% delle presenze), ma è previsto un buon recupero della domanda estera, principalmente europea, con oltre 1,2 milioni di pernottamenti stimati, il 26% del totale. È quanto emerge da un'indagine di Assoturismo, condotta dal Centro Studi Turistici di Firenze presso un campione di 1.304 strutture ricettive, che per i giorni delle festività hanno registrato un significativo volume di prenotazioni. Anche se il contesto internazionale rimane ancora segnato dagli effetti della guerra in corso in Ucraina, la Pasqua 2022 potrebbe rivelarsi un momento positivo per l'industria turistica italiana, che tuttavia non potrà attenuare la delusione per i mediocri risultati dei mesi invernali. Ancora lontani anche i numeri della Pasqua 2019, che aveva registrato 6,1 milioni di pernottamenti: a mancare, rispetto ad allora, soprattutto le presenze straniere (-1,6 milioni), ma è da sottolineare che nel 2019 la vicinanza tra la Pasqua (caduta il 21 aprile) ed il 25 aprile aveva portato ad un aumento rilevante dei viaggiatori.

servizio a pagina 3

Una nuova strage di civili ha colpito duramente l'Ucraina. Razzi russi hanno colpito la stazione di Kramatorsk, nella regione di Donetsk, causando almeno 50 morti, fra i quali 10 bambini, fra le migliaia di profughi che aspettavano per essere evacuati. "In questo modo la Russia protegge i russi nell'Ucraina orientale? Qualcuno può spiegare perché sparare ai civili con i missili?", ha detto il presidente Zelenskiy. Mosca nega la responsabilità dell'attacco: "Kiev dovrà rispondere del bombardamento a Kramatorsk, ci sono prove evidenti". La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen si è recata nella capitale ucraina da Zelenskiy e poi a Bucha: "Qui è successo l'impensabile. Qui a Bucha abbiamo visto l'umanità andare in frantumi". "Io sono profondamente convinta che l'Ucraina vincerà questa guerra", ha affermato von der Leyen. E la polizia ucraina afferma: "A Izium civili bruciati vivi".

La replica della Russia. Ci sono "prove evidenti" che "l'Ucraina è responsabile per il bombardamento di Kramatorsk" e ciò conferma che l'azione militare russa in Ucraina è "giustificata". Lo afferma il ministero degli Esteri di Mosca, aggiungendo che "Kiev non potrà sottrarsi alle sue responsabilità" per questo episodio. La Russia invita inoltre la comunità internazionale a "fermare i rifornimenti di armi all'Ucraina e a indurla al rifiuto di metodi di combattimento inammissibili". Anche il ministero della Difesa di Mosca ha smentito che l'esercito russo abbia bombardato la stazione di Kramatorsk parlando di "provocazione" degli ucraini, riferisce la Tass. I frammenti del missile che appaiono in un video vicino alla stazione di Kramatorsk appartengono ad un vettore Tochka-U, "utilizzato solo dalle forze ucraine", ha affermato il ministero della Difesa russo, respingendo le accuse delle autorità di Kiev, riferisce l'agenzia Interfax. Sempre secondo il ministero della Difesa russo, l'attacco è stato compiuto da un battaglione missilistico ucraino dalla località di Dobropolye. Lo scopo, aggiunge il ministero, era "impedire ai civili di partire" per usarli come "scudi umani" da parte dell'esercito ucraino: lo riferisce la Tass.



Auguri Marco

Il ricordo di Marco Vannini all'indomani del giorno del suo compleanno, avrebbe compiuto 27 anni

Da Saronno a Cerveteri. Come riportato da saronnonews, Carmen Federico, presidente dell'associazione La Rivincita, ricorda Marco Vannini e si stringe alla mamma Marina Conte nel giorno del 27esimo compleanno del ragazzo, morto a 20 anni quando è stato ucciso da un colpo di pistola a Ladispoli, sul litorale romano, la residenza della famiglia di Martina, la sua fidanzata. Era la notte tra il 17 e il 18 maggio del 2015. Sei anni dopo la Cassazione ha confermato le condanne defini-

tive per l'omicidio di Marco Vannini per Antonio Ciontoli, padre della fidanzata, sua moglie Maria Pezzillo e i suoi figli Federico e Martina. Una vicenda dolorosa che si è dibattuta per anni tra ricorsi e controricorsi. "Buongiorno Marco, oggi sono 7 anni che non posso più darti quel bacio di auguri per il tuo compleanno e credimi, sto molto male... Vorrei sentirti tra le mie braccia e sentire il tuo profumo ma purtroppo, per la crudeltà di un'intera famiglia non è più possibile..."

servizio a pagina 16

Ladispoli

Elezioni 2022: Silvia Marongiu, tutta la forza della comunità

di Grace Janas

Silvia Marongiu, segretaria del Circolo PD di Ladispoli - in fase di autosospensione dall'incarico - da qualche mese è candidata ufficialmente alle elezioni comunali di giugno. Una candidatura sbocciata, come da statuto, secondo le procedure di un partito strutturato: Direttivo - Assemblea degli iscritti che, dichiarano i dem, ha visto una partecipazione superiore alle aspettative.

La notizia ha incassato il favore dei social e di quanti la conoscono, ma anche reazioni avverse e non sempre in sintonia con il cosiddetto political correctness. Ma lei tira dritto, tenace come sanno esserlo i figli di quella Terra straordinaria come la Sardegna che noi due abbiamo in comune. Un candidatura che raccoglie consenso e catalizza una coalizione ampia (PD - Movimento Cinque stelle - Europa Verde - Articolo 1 - Rifondazione Comunista - Ladispoli nel cuore - Con Silvia Per Ladispoli) Indipendenti di sinistra.

servizio a pagina 17

Stadio della Roma verso Pietralata

Il dialogo tra Comune e Società sono ancora alle fasi preliminari e non tecniche

Per il nuovo stadio della Roma tutte le strade sembrano portare all'area di Pietralata. Crollate le suggestioni di poter realizzare la nuova arena dei giallorossi ad Ostiense, infatti, il dialogo tra Comune e As Roma, ancora alle fasi preliminari e non tecniche, si sta concentrando proprio sulla vasta area di Pietralata, tra il fascio dei binari, via dei Monti Tiburtini e via dei Durantini.

Con un terzo giocatore che potrebbe sedersi al tavolo: Fs. Perché se da un lato procede la verifica tecnica delle aree ex Sdo, dall'altro si affacciano altre due ipotesi progettuali: la prima prevede di realizzare lo stadio su alcuni lotti di Sistemi Urbani, la controllata di Fs che si occupa, tra l'altro, di sviluppo immobiliare, sui quali da tempo Ferrovie lavorano in vista della

realizzazione di un centro direzionale. La seconda riguarda, invece, la semplice integrazione dei due piani di sviluppo: in altre parole stadio sulle aree Ex Sdo ma dialogo con gli sviluppatori del vicino masterplan Fs per fare di quell'area un quartiere omogeneo e moderno. Questa la fotografia che, ad oggi, l'agenzia Dire è in grado di ricostruire dopo aver incrociato

una serie di fonti istituzionali. È vero, da viale Tolstoj, al quartier generale dei giallorossi, la risposta agli interrogativi di chi si chiede quale sarà l'area dove sorgerà lo stadio è sempre la stessa: "Pietralata è solo una delle zone possibili, ma ce ne sono altre e nessuna decisione è stata presa".

servizio a pagina 11

Diritti umani: sospensione della Russia dal Consiglio Onu

Voto dell'assemblea generale a maggioranza (93 a favore, 24 contrari e 58 astenuti)

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che sospende la Russia dal Consiglio dell'Onu per i diritti umani in ragione dell'offensiva militare in corso in Ucraina. A votare in favore del documento, presentato dagli Stati Uniti, sono stati 93 Paesi. Ventiquattro i contrari e 58 gli astenuti. Come sottolinea l'emittente Al Jazeera, l'esito del voto del documento presentato dall'ambasciatrice degli Usa Linda Thomas-Greenfield mostrerebbe un fronte contrario a Mosca meno ampio rispetto ad alcune settimane fa. È la seconda volta che uno Stato membro dell'Onu è sospeso dal Consiglio per i diritti umani. Una decisione analoga a quella di oggi aveva già colpito nel 2011 la Libia, all'epoca ancora governata dal colonnello Muammar Gheddafi. Come motivazione della sospensione sono state addotte testimonianze, video e fotografie in arrivo da Bucha, una cittadina a nord-ovest di Kiev nella quale, secondo il sindaco Anatolij Fedoruk, forze russe si sono rese responsabili dell'uccisione di almeno 300 civili. Mosca ha respinto le accuse, denunciando con il portavoce della presidenza Dmitry Peskov "una messinscena" e chiedendo "un'indagine obiettiva e indipendente". Il Consiglio dell'Onu per i diritti umani è un organismo del quale fanno parte 47 Paesi. Perché la risoluzione fosse approvata era necessaria una maggioranza di due terzi dei votanti per il "sì" o per il "no", dunque non astenendosi. "Abbiamo annunciato nuove sanzioni su importanti istituti finanziari e banche russe e su 21 individui dell'élite inclusi i figli di Putin. Abbiamo vietato qualunque tipo di investimento in Russia da parte dei cittadini americani mentre l'Unione europea ha posto il



divieto di importazione di carbone e di entrata di navi russe". Queste le parole del Segretario di Stato americano, Antony Blinken, in conferenza stampa al quartier generale della Nato dopo la riunione con i partner dell'alleanza e altri partner mondiali. "Continuiamo a lavorare per aiutare l'Ucraina in modo che difenda sé stessa: la scorsa settimana abbiamo stanziato 300 miliardi di dollari per l'assistenza alla difesa, ma ho autorizzato nuovi fondi per questo scopo. Più di 40 Paesi si sono uniti a noi per l'assistenza dell'Ucraina e oggi ho incontrato anche il ministro Kuleba, col quale ho discusso di come possiamo continuare a dare supporto all'Ucraina con tutto il necessario" ha continuato Blinken. "Secondo le autorità ucraine sono già 410 i corpi trovati a Bucha: lì e in molte altre città si stanno commettendo gravi atrocità in questo momento. Una donna ha raccontato di come a Bucha i soldati russi abbiano obbligato lei e altre 40 persone a radunarsi in una piazza, i soldati hanno poi preso 5 uomini e hanno sparato a uno di loro da dietro", ha proseguito il segretario di Stato americano. "Più di metà della popolazione ucraina, circa 11 milioni di persone, è ora sfollata. Questo numero è pari alla popolazione dell'intero Belgio, ed è successo tutto nel giro di

sei settimane. Biden ha già annunciato un miliardo di dollari di aiuti per l'assistenza umanitaria", ha concluso Blinken.

Ucraina: bombardata la stazione di Kramatorsk. Razzi russi hanno colpito una stazione ferroviaria a Kramatorsk, in Ucraina orientale, causando vittime. Lo ha detto la compagnia ferroviaria statale ucraina, citata dal Guardian. La stazione in queste ore viene usata per evacuare i civili dalle aree dell'Est del Paese che sono sotto i bombar-

damenti. Le vittime fino ad ora accertate sarebbero 30, mentre i feriti sarebbero 100. La conferma è arrivata dal Presidente della rete ferroviaria ucraina Alexander Kamyshin. Il governatore ucraino di Donetsk, Pavlo Kyrlyenko, afferma che migliaia di civili erano alla stazione di Kramatorsk cercando di spostarsi in aree più sicure dell'Ucraina: si teme che il numero di trenta vittime sia solo parziale e il bilancio dell'attacco missilistico russo potrebbe essere drammatico. Citando la polizia e i soccorritori, il Governatore ha anche detto che dozzine di persone sono state uccise o ferite nell'attacco missilistico. La notizia è stata confermata anche dal quotidiano britannico The Guardian, che sul posto avrebbe fonti attendibili. Intanto arrivano sempre più immagini dell'attacco compiuto. I video documentano l'utilizzo di un razzo con la scritta in russo "per i nostri bambini". I rottami giacciono su un prato vicino alla stazione.

Peskov: "Convinti che la Nato sia pensata per lo scontro"

"Siamo convinti che la Nato sia pensata per lo scontro, e dobbiamo prendere misure per la nostra sicurezza": il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov è stato intervistato da Sky News Uk sulla guerra in Ucraina e le conseguenze per la Russia. Peskov ha aggiunto che l'Alleanza atlantica "non è pacifica, il suo scopo di esistenza è confrontarsi con il nostro Paese". Per poi ribadire che se la Svezia e la Finlandia dovessero unirsi alla Nato "dovremo bilanciare la situazione. Lo ripeto, il nostro fianco occidentale dovrà essere sempre più sofisticato per garantire la nostra sicurezza". Le forze russe hanno subito "perdite significative" in Ucraina, ha ammesso il portavoce del Cremlino, parlandone come di "una tragedia" ma senza indicare numeri. Peskov ha tuttavia insistito a negare che "l'operazione speciale" di Mosca non stia andando secondo i piani, liquidando il ripiegamento dalla regione di Kiev come "un gesto di buona volontà" fatto per favorire i



negoziati. Ha poi ribadito su tutta la linea le accuse ai "nazionalisti ucraini" su crimini di guerra e uso di "civili come scudi umani"; mentre ha escluso che Vladimir Putin possa essere mai processato da una corte internazionale. Il Cremlino è inoltre "dispiaciuto" per il voto a maggioranza qualificata dell'Assemblea generale che ha oggi sospeso la Russia dal Consiglio dei Diritti Umani dell'Onu, ma ribadisce che Mosca continuerà a "difendersi" sulla scena internazionale "on tutti i mezzi legal" a sua disposizione, ha tagliato corto Peskov interpellato al riguardo, e a manifestare il proprio punto di vista rispetto alla crisi ucraina.

Le certezze del Pentagono vengono confermate anche da Londra "Conquista di Kiev, Putin ha rinunciato"

Il presidente russo Vladimir Putin ha rinunciato a conquistare la capitale ucraina Kiev. A dirlo - citato dal The Guardian - è il ministro della Difesa statunitense, Lloyd Austin, durante un'audizione parlamentare. E in vista dell'offensiva di Mosca a sud-est, il Pentagono si prepara inviare a Kiev più di 1.400 missili Stinger, oltre 5.000 Javelin anticarro e centinaia di droni. Intanto anche l'intelligence militare britannica fa sapere che le forze russe si sono completamente ritirate dall'Ucraina settentrionale e - scrive su twitter il ministro della Difesa - almeno alcune di queste saranno trasferite nella parte orientale del Paese per combattere in Donbass. "Putin pensava che avrebbe potuto conquistare molto rapidamente l'Ucraina, catturare molto rapidamente questa capitale - ha detto Austin, capo del Pentagono - Si era sbagliato. Penso che Putin abbia rinunciato ai suoi sforzi per catturare la capitale e ora sia concentrato nel sud e nell'est del Paese". E secondo il vicesegretario

della Nato, Mircea Geoana, nelle prossime settimane nel sud-est dell'Ucraina ci "sarà un altro tipo di guerra, più convenzionale e su scala più vasta". Geoana, intervistato a Piazzapulita, ha aggiunto: "Il sostegno degli alleati cambierà a seconda di questo. E posso prevedere che gli alleati forniranno più armi all'Ucraina". Continua intanto l'offensiva di Mosca, anche se il Cremlino ammette che le forze russe hanno subito "perdite significative" in Ucraina: almeno due esplosioni hanno scosso Odessa nelle ultime ore, mentre il procuratore generale ucraino Iryna Venediktova ha annunciato che 26 corpi sono stati estratti dalle macerie di due condomini bombardati a Borodyanka, cittadina a nord-ovest di Kiev dove circa 200 residenti risultano dispersi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha invece reso noto che sono stati registrati almeno 103 attacchi contro i servizi sanitari del Paese dall'inizio dell'invasione, per un totale di 73 vittime e 51 feriti

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Il Presidente Zelensky chiede il ritorno delle Ambasciate a Kiev

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha rivolto un appello alle missioni diplomatiche e alle ambasciate che hanno ritirato la loro presenza a Kiev a fare ritorno nella capitale ucraina perché "abbiamo bisogno del vostro sostegno". A questi propositi ha voluto ringraziare la Turchia e la Lituania per aver riaperto le rispettive ambasciate.



Turismo, Pasqua all'insegna della ripartenza

Confesercenti: prenotato il 62,4% delle camere disponibili. Non pervenuti i viaggiatori da Asia orientale, Europa dell'est e Russia, ma torna a vedersi qualche americano

Una Pasqua di speranza per il turismo. Dopo la frenata registrata nel primo trimestre dell'anno, e in particolare dopo l'inizio del conflitto russo-ucraino, per le prossime festività pasquali - le prime senza restrizioni da due anni a questa parte - il comparto torna a registrare segnali positivi: tra Giovedì Santo e il lunedì di Pasquetta il sistema ricettivo dovrebbe infatti registrare 4,7 milioni di pernottamenti. A viaggiare saranno essenzialmente gli italiani (74% delle presenze), ma è previsto un buon recupero della domanda estera, principalmente europea, con oltre 1,2 milioni di pernottamenti stimati, il 26% del totale. È quanto emerge da un'indagine di Assoturismo, condotta dal Centro Studi Turistici di Firenze presso un campione di 1.304 strutture ricettive, che per i giorni delle festività hanno registrato un significativo volume di prenotazioni. Anche se il contesto internazionale rimane ancora segnato dagli effetti della guerra in corso in Ucraina, la Pasqua 2022 potrebbe rivelarsi un momento positivo per l'industria turistica italiana, che tuttavia non potrà attenuare la delusione per i mediocri risultati dei mesi invernali. Ancora lontani anche i numeri della Pasqua 2019, che aveva registrato 6,1 milioni di pernottamenti: a mancare, rispetto ad allora, soprattutto le presenze straniere (-1,6 milioni), ma è da sottolineare che nel 2019 la vicinanza tra la Pasqua (caduta il 21 aprile) ed il



25 aprile aveva portato ad un aumento rilevante dei viaggiatori. Per quest'anno, invece, le aspettative delle imprese sull'occupazione media della loro disponibilità si attestano al 62,4% delle camere, con percentuali che per alcune destinazioni non si registravano da tempo.

In generale si dovrebbe registrare un buon dinamismo della domanda su tutto il territorio nazionale, ma i risultati migliori sono attesi per le regioni del Centro Italia (67,8%) e del Nord Ovest (62%), mentre continua a soffrire il sud (52,4%), in cui rimane vuota quasi una stanza su due. Il flusso maggiore di visitatori è atteso nelle città d'arte, con un tasso di occupazione del 75,8%, ma valori interessanti risulterebbero anche per le località dei laghi (69,7%) e del termale (67,4%).

Sotto la media nazionale le località della montagna (48%). Per quanto

riguarda gli stranieri, le presenze si concentreranno soprattutto nelle località lacuali, dove i viaggiatori esteri saranno responsabili del 52,8% dei pernottamenti, mentre toccheranno il minimo nelle località marine (15%). Le richieste di prenotazioni arrivano soprattutto dai turisti tedeschi, svizzeri e austriaci nelle località dei laghi e della campagna/collina, francesi e britannici in particolar modo nelle città d'arte, ma anche verso le località di montagna. C'è anche qualche statunitense, praticamente l'unico rilevante mercato extraeuropeo indicato dagli imprenditori, che si concentrerà soprattutto nelle città d'arte. Praticamente non pervenuto, invece, il turismo da Europa dell'Est, Russia e Asia orientale (Cina, Corea e Giappone). "La Pasqua 2022 potrebbe rivelarsi un momento positivo per il turismo italiano, anche se la ripartenza non

investe tutti i territori e le tipologie di destinazione, e non è sufficiente ad attenuare la delusione per i mediocri risultati dei mesi invernali", commenta Vittorio Messina, Presidente di Assoturismo Confesercenti. "Se è vero che nelle ultime due settimane le prenotazioni sono tornate a crescere, a sostenere il turismo durante le feste saranno soprattutto i viaggiatori italiani, mentre gli stranieri saranno meno della metà di quanti erano prima del covid. La preoccupazione è di trovarci di nuovo in una situazione in cui il turismo è alimentato solo dalla domanda domestica: sarebbe troppo poco per sostenere le imprese che, dopo due anni di stop & go, hanno bisogno di sostegni per mantenere i livelli occupazionali".

Gli italiani tornano a viaggiare, a Pasqua super-ponte per 14 mln

Saranno circa 14 milioni gli italiani in viaggio per le festività pasquali. Di questi, 1 su 4 (24,9%) approfitterà della vicinanza con il 25 aprile per allungare la vacanza. Emerge da un'indagine di Federalberghi. L'89,5% resterà in Italia, mentre il 10,5% sceglierà una località estera. Le mete preferite per i viaggiatori che resteranno in Italia saranno il mare (28,9%), le città d'arte (28,7%), la montagna (16,4%). Per chi che invece si recherà all'estero, vincono le grandi capitali europee (57,8%). Il turismo si conferma un driver eccezionale per l'economia del territorio creando un

giro di affari di 7,06 miliardi. "A dispetto delle difficoltà oggettive che avrebbero potuto ostacolare il progetto di un viaggio, gli italiani confermano la predilezione per le festività pasquali, intese come momento di riposo e relax in anticipo sull'estate" spiega il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. "A giudicare dalla massa critica di persone che si metteranno in viaggio - sottolinea il presidente degli albergatori - viene spontaneo pensare che ciò sia la manifestazione chiara di una maggiore sicurezza e senso di libertà da parte dei nostri connazionali. L'eliminazione delle più serrate restrizioni dovute al Covid e dettate nell'ultimo decreto per il periodo post pandemico hanno senz'altro sortito il loro effetto in termini di pianificazione e maggior predisposizione alle grandi partenze. Per noi la Pasqua rappresenta un test importantissimo in previsione della regina della vacanze che è solitamente l'estate". "E' segno - sottolinea Bocca - che siamo nella direzione giusta per far ripartire un comparto che si conferma strategico per l'economia di tutto il Paese, creando un giro di affari di 7,06 miliardi di euro. Siamo consapevoli che non si possa cantare vittoria. Nel nostro settore siamo stati praticamente sotto le macerie a causa dei due anni di pandemia. Oggi, con il conflitto in corso tra Russia e Ucraina che affligge gli animi di tutti noi, è come se avessimo una nube all'orizzonte".

DEF 2022, il CdM approva il Documento del Governo

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2022, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196). Il Documento tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) nello scorso settembre. In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli

obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025). Questo spazio di manovra sarà utilizzato dal Governo per un nuovo intervento con diverse finalità, in particolare per contenere il costo dei carburanti e dell'energia per famiglie e attività produttive, potenziare gli strumenti di garanzia per l'accesso al credito delle imprese, integrare le risorse per compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche e ripristinare alcuni fondi utilizzati a parziale copertura del recente decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17. Per effetto di questi interventi, la crescita programmatica sarà lievemente più elevata di quella tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023 (3,1% e del 2,4%), con riflessi positivi sull'andamento dell'occupazione. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà quest'anno al 147,0%, dal 150,8% del 2021, per calare poi progressivamente fino al 141,4% nel 2025. La decisione di confermare gli

obiettivi programmatici di disavanzo testimonia l'attenzione verso la sostenibilità della finanza pubblica.

Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare a promuovere una crescita economica elevata e sostenibile. Laddove necessario, il Governo non esiterà a intervenire con la massima determinazione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane.

Costantini (Cna):

"Servono nuove risorse per sostenere le imprese"

"Confidiamo che nel Def siano previste consistenti risorse aggiuntive per fronteggiare la fase di emergenza". È quanto afferma il presidente di CNA, Dario Costantini, in vista del varo del Documento di economia e finanza da parte del Governo. "Il clima di diffusa preoccupazione a causa della

guerra sta impattando in modo significativo sulla fiducia e sulla congiuntura economica che mostra evidenti segnali di rallentamento e tuttavia il mondo degli artigiani e della piccola impresa sta confermando il prezioso contributo alla crescita. Le attività economiche a maggiore presenza di micro e piccole imprese continuano a mostrare performance positive confermate anche dall'andamento dell'oc-

cupazione. Le maggiori criticità riguardano alcuni segmenti della manifattura che risentono della crisi internazionale e dell'effetto delle sanzioni commerciali e per le quali occorre un sostegno per diversificare i mercati all'esportazione. Per il presidente della CNA è comunque necessario che l'Italia e l'Europa facciano ogni sforzo utile a fermare il conflitto. Al tempo stesso serve rafforzare le misure a protezione del sistema produttivo per superare la fase emergenziale e accelerare gli interventi più strutturali di medio lungo periodo. In particolare i rincari dell'energia e dei materiali stanno diventando insostenibili e richiedono risposte efficaci, anche per contrastare fenomeni speculativi. "Sarà necessario prorogare lo sconto sulle accise sui carburanti - afferma Costantini - e il resto delle misure per calmierare le bollette. Occorre ampliare il paniere dei materiali per i quali scatta la revisione dei prezzi negli appalti con la Pubblica amministrazione ed è necessario introdurre anche per artigiani e piccole imprese forme di incentivazione per favorire impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili".



L'analisi di Marie-Pierre Rey, docente di Storia dell'Urss a Parigi "Putin piega la storia ai suoi scopi Ma Europa e Usa hanno fatto errori"

La guerra in corso in Ucraina è sintomatica delle tendenze ossessive, della visione paranoica di Vladimir Putin in materia di politica estera e di geopolitica. Notoriamente nostalgico dell'Unione Sovietica, da anni strumentalizza la Storia per metterla a servizio della sua verità e di un programma ideologico che sta attuando con una spinta vendicativa". In un'intervista all'agenzia di stampa Agi Marie-Pierre Rey, docente di Storia dell'Unione Sovietica e della Russia all'Università Paris I Sorbona, ha analizzato in questi termini le principali dinamiche in atto nell'invasione russa del Paese confinante, con una dimensione fortemente psicologica e molto articolata a più livelli. In questa chiave di lettura, secondo la studiosa, va anche tenuto conto del fatto che "l'Occidente ha sottostimato l'entità del risentimento del presidente russo, di una parte dell'élite e della popolazione per una serie di decisioni prese dagli ex Paesi dell'Urss nei 30 anni successivi alla sua dissoluzione, dall'Unione europea, dagli Stati Uniti e dalla Nato. Decisioni percepite di volta in volta da Mosca come provocazioni, umiliazioni o pericoli" ha sottolineato Rey. Al primo posto tra queste mosse poco gradite a Mosca figura sicuramente la politica di ampliamento della Nato dopo lo scioglimento del Patto di Varsavia, nel 1991. In ondate successive, dal 1994 al 2017, all'Alleanza Atlantica hanno aderito Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Paesi baltici, Albania, Croazia e Montenegro. L'Ucraina, invece, ne ha fatto più volte richiesta. "Non si può rimproverare a questi Paesi di aver voluto voltare pagina e incamminarsi sulla strada di uno Stato di diritto" ha argomentato la docente universitaria. La neutralità non era allora un'opzione sul tavolo, mentre l'Ue, senza politica estera di sicurezza comune (Pesc), non poteva offrire un'alternativa alla Nato. Nelle scorse settimane, il presidente francese Emmanuel Macron ha rilanciato l'idea di un progetto di sicurezza collettiva europea, come a voler rassicurare Putin in merito all'Ucraina e a quei Paesi vicini che guardano verso la Nato, ma il presidente russo non ha colto la "mano tesa" o non ha voluto coglierla. Di conseguenza, secondo l'esperta di storia sovietica e russa, l'"operazione speciale" lanciata da Putin per "proteggere il Donbass" non è stata un fulmine a ciel sereno. "La motivazione di voler denazificare l'Ucraina è palesemente un'argomentazione che non regge. Va letta come un elemento di propaganda rivolto ad una certa fascia, più anziana, della popolazione russa, ancora oggi terrorizzata all'idea di una presen-



za nazista alle porte". Per l'Occidente, l'obiettivo di una "denazificazione" dell'Ucraina suona incomprensibile, assurdo. Visto dalla prospettiva ucraina, è invece da considerarsi profondamente ingiusto. "E' storicamente immorale ridurre l'Ucraina odierna a tali gruppuscoli nazificanti e di ispirazione fascista. Significa insultare il coraggio di cui centinaia di migliaia di ucraini hanno dato prova durante la Seconda guerra mondiale, resistendo all'occupante tedesco fino a liberare il Paese" ha ricordato Rey. Per giunta, il presidente ucraino Zelensky è russofono ed ebreo. "Tuttavia, un grosso errore commesso dall'Ucraina a partire dal 2014 è stato quello di aver cancellato progressivamente il russo come lingua ufficiale, nonostante maggior parte degli ucraini siano russofoni. Una decisione che la Russia considera una provocazione e di cui l'Ucraina sta ora pagando le conseguenze" ha fatto notare Rey. Riguardo all'andamento del conflitto, secondo la studiosa gli obiettivi bellici sono quanto più confusi, ma presumibilmente il Cremlino intende riprendere il controllo territoriale e geopolitico



dell'Ucraina per farla tornare sotto la sfera d'influenza della Madre Patria russa, oltre a sfruttarne le risorse e sottometterne la popolazione. "Però è chiaro che Putin ha fatto male i conti, certo di riuscire ad avere la meglio sui nemici nel giro di pochi giorni e autoconvincendosi del proprio discorso secondo il quale l'Ucraina è uno Stato fantoccio, un burattino dell'Occidente" ha evidenziato la docente della Sorbona. Gli ucraini stanno invece dando prova di una forte coscienza nazionale che li spinge alla resistenza all'invasore: è ancora molto vivo il ricordo del passato ingombrante dell'era del dominio sovietico, come ad esem-

pio la collettivizzazione delle terre e le carestie degli anni '30 sotto Stalin e i 300mila ucraini deportati per collaborazionismo dopo la Seconda guerra mondiale. "Con questa guerra Putin ha definitivamente compromesso ogni possibile intesa tra i due Paesi, nonostante i legami stretti, spesso familiari, che esistono tra i due popoli" ha prospettato l'esperta francese. Inevitabilmente, ha proseguito Rey, la guerra in Ucraina rimanda alla "drammatica situazione nella quale versa la Russia, di gran lunga peggiore rispetto agli anni Sessanta-Settanta, durante la Guerra Fredda". I motivi di preoccupazione sono tanti, per l'esperta di storia russo-sovietica, e si sono manifestati sin dall'arrivo al potere di Putin, a fine 1999. "In questi 22 anni la deriva autoritaria di Putin - ha elencato l'analista - ha portato alla negazione dello Stato di diritto, manifestandosi con la confisca dei diritti umani, delle libertà, con la corruzione delle élite che si sono arricciate alle spalle del popolo russo, lo strapotere della polizia, una giustizia non indipendente, l'assenza di separazione dei poteri e il vassallaggio dei rappresentanti regionali nominati". Oppositori, attivisti, giornalisti e artisti che hanno espresso idee e posizioni diverse da quelle di Putin, e quanti erano impegnati in Memorial - la più importante organizzazione di denuncia dei crimini del comunismo (e non solo) chiusa lo scorso dicembre - sono stati messi a tacere, con ogni strumento, fino alla morte come per Anna Politkovskaja ritrovata senza vita il 7 ottobre 2006, proprio nel giorno del compleanno di Vladimir Putin. Gli spazi di dibattito interno a tutti i livelli sono stati ridotti all'osso, fino all'affermarsi di una sola voce: quella del Cremlino. "La strumentalizzazione della storia a fini ideologici ha fatto il resto, riportando la Russia al suo passato, riallacciandola al periodo zarista" ha concluso Rey.

Il direttore di "Novaya Gazeta" era in treno a Mosca

Aggredito il Nobel Muratov: colpito con vernice urticante



Il direttore di "Novaya Gazeta" e premio Nobel per la pace Dmitry Muratov è stato aggredito da sconosciuti a Mosca: Muratov è stato visitato e gli sono state diagnostiche ustioni agli occhi e alla congiuntiva; la cornea invece è risultata intatta. "Hanno lanciato della pittura a olio con acetone nello scompartimento. Gli occhi mi bruciano terribilmente. Treno Mosca-Samara. Odore di grasso ovunque. La partenza è stata ritardata di 30 minuti. Proverò a lavarmi", ha scritto subito dopo l'aggressione sui social il responsabile del giornale che, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha sospeso le pubblicazioni. Gli sconosciuti avrebbero gridato: "Muratov, ecco a te: per i nostri ragazzi", ha detto il direttore del quotidiano per cui

ha lavorato Anna Politkovskaya, una delle voci più critiche contro Putin poi assassinata a Mosca. L'incidente è avvenuto in uno scompartimento ferroviario della stazione Kazansky a Mosca. Muratov ha subito una ferita agli occhi. Il ministero dell'Interno russo ha riferito che la polizia sta cercando due uomini che hanno cospirato di vernice Muratov sul treno. A rivendicare il tutto, i creatori del canale Telegram dei paracadutisti Soyuz Z. Sempre sui social sono apparse nuove riprese dalla stazione, dove il direttore di Novaya Gazeta è stato cospirato di vernice rossa. "Il sangue dei nostri Figli Gloriosi non rimarrà senza risposta. Voi bastardi vedete come le creste si sono alzate con la "tragedia di Bucha" e allo stesso tempo supportate questa bugia, ma non notate come vengono tagliate le gole ai nostri ragazzi! Verremo da ognuno di voi, aspettate!!!" diceva la dichiarazione, poi rimossa dal canale "Paracadutisti dell'Unione Z". Il link porta alla notifica "Messaggio non trovato". Il canale Telegram "paracadutisti dell'Unione Z" si posiziona come una "comunità in memoria di Pavel Yakovlevich Popovskikh", l'ex capo dell'Organizzazione pubblica interregionale dei veterani delle forze aviotrasportate e delle forze speciali. Popovskikh è stato accusato dell'omicidio di Dmitry Kholodov, un giornalista di "Moskovsky Komsomlets". Successivamente è stato assolto.



Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it



DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Il nuovo ambasciatore presso la Santa Sede ha incontrato il Papa in Vaticano: per lui una "sorpresa" Un'antica icona la pace in Ucraina

Il Pontefice ha voluto vedere Yurash davanti a una tavola sopravvissuta alle distruzioni dell'Urss

Nella Sala del Tronetto del Palazzo apostolico vaticano - dove Papa Francesco ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Ucraina presso la Santa Sede, Andrij Yurash - è stata collocata, per volere dello stesso Pontefice, un'icona della Madonna Odigitria (XVII-XVIII secolo) che, per essere sottratta alla distruzione nella persecuzione sovietica, era stata usata come ripiano di un armadio nel ripostiglio di una chiesa nel villaggio ucraino di Popeliv. Recuperata fortuitamente con la ritrovata libertà, dopo il crollo dell'Urss nel 1991, venne donata a Giovanni Paolo II a Leopoli nel 2001 ed è attualmente custodita nei Musei Vaticani dal 2004. La tavola - alta 96 cm e larga 77 - la Madre di Dio è raffigurata a mezzo busto, veste una tunica blu con le maniche ornate ed è avvolta da un maphorion (il manto rosso indossato dalla Vergine e dalle Sante), con ampie pieghe e bordure dorate.



linguaggio delle icone, è come se simbolicamente oggi la Madonna di Popeliv tenesse in braccio ogni bimbo ucraino". A ritrovare l'icona agli inizi degli anni '90 fu padre Sebastian Dmytrukh, monaco studita che subito la fece restaurare, ma l'intervento non è riuscito a restituire le parti irrimediabilmente perdute. Si procedette quindi a realizzarne una copia nella quale il Volto del Bambino Gesù è stato dipinto liberamente, rifacendosi ai modelli dell'epoca. I due esemplari, esposti a lungo nella Galleria d'arte di Lviv, sono stati donati a san Giovanni Paolo II durante la Divina Liturgia che celebrò a Lviv nel 2001, al termine del suo viaggio apostolico in Ucraina. Intervistato dall'Osservatore Romano, in quell'occasione, padre Sebastian dichiarò che "non si potrà mai recuperare ciò che è

stato distrutto ma abbiamo il dovere di salvare ciò che è scampato allo scempio per far capire alle nuove generazioni qual è il patrimonio di fede che abbiamo ereditato". "Il Vaticano è sincero partner dell'Ucraina facendo tutto il possibile per fermare la guerra", ha scritto sui social, dopo l'incontro con Papa Francesco, l'ambasciatore Andrij Yurash. "Incredibile onore e privilegio di presentare le credenziali come ambasciatore di Ucraina in Vaticano a Sua Santità Papa Francesco. Conversazione stimolante ed estremamente motivante con il Santo Padre e con il Segretario di Stato cardinale Pietro Parolin", ha aggiunto Yurash. E proprio dal cardinale Parolin è arrivata la conferma che un viaggio a Kiev del "ministro degli Esteri" del Papa, monsignor Paul Richard Gallagher, "è possibile". "Era stato invitato

prima dello scoppio della guerra. Quindi aveva già in programma questa visita che è stata sospesa a causa delle ostilità, e adesso sembra sia possibile realizzare in un futuro prossimo. Però non credo che sia ancora stata stabilita una data". Parolin ha quindi ribadito che si deve "fare di tutto per evitare una escalation" del conflitto mentre sull'idea di una "Nato globale" lanciata dal segretario Jens Stoltenberg, ha ammonito: "La risposta armata in maniera sempre proporzionale all'aggressione, come ci insegna il Catechismo della Chiesa cattolica, può portare ad un allargamento del conflitto che rischia di avere conseguenze disastrose e micidiali". L'auspicio è che "si torni a ragionare tutti e a trovare una strada negoziale per concludere questa avventura senza ritorno".

L'arcivescovo di Milano Delpini: "Sobrietà e niente trascuratezze nella gestione delle comunità"

E' un monito all'attenzione nell'amministrare i beni e nel condurre le risorse quello che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha messo nero su bianco in una lettera dal titolo "La cura dei beni della Chiesa", indirizzata ai componenti dei Consigli degli affari economici delle parrocchie della diocesi più grande del mondo. Parrocchie che - con



la pandemia e la guerra in Ucraina - si sono trovate ad avere sempre più persone da aiutare ma con sempre meno soldi dato che sono in calo le donazioni all'8 per mille. Per questo, secondo monsignor Delpini, "la Chiesa deve vigilare sulle tentazioni che possono compromettere la sua testimonianza: la cattiva amministrazione, lo sperpero di risorse, la trascuratezza verso il deperimento degli immobili, l'esibizione del lusso, il prevalere dell'interesse di privati sul bene della comunità, l'ambiguità della proprietà nella titolarità dei beni". E deve anche essere pronta alla "solidarietà evangelica" fra le parrocchie con maggiori entrate, quelle che hanno beni ed immobili, e quelle che invece vivono solo di offerte. "La gestione delle risorse disponibili - ha spiegato - deve ispirarsi al principio che "l'interesse è la comunione", utilizzando anche le tasse decretate, ovvero i prelievi di somme dalle entrate straordinarie. "La linea di tendenza che mi sembra virtuosa è di dipendere sempre di meno dal contributo proveniente dall'8x1000 ai fini delle spese di culto e di pastorale. Peraltro - ha aggiunto - si prevede un drastico ridimensionamento dell'entità del gettito proveniente alla Chiesa cattolica dall'8x1000, a motivo della significativa riduzione delle firme e del calo delle entrate complessive. Intendo privilegiare la destinazione di queste somme alla carità. Per le spese degli organismi centrali e per i contributi alle parrocchie che hanno difficoltà economiche dovrebbero contribuire le "tasse decretate" e il contributo del 2 per cento sui rendiconti". "Occorre avviare una riflessione saggia e costruttiva - spiega don Paolo Boccaccia, responsabile Ufficio parrocchie della diocesi di Milano - tenendo presente le necessità future non solo della propria parrocchia e comunità pastorale, ma anche del decanato stesso".

Il Lunedì dell'Angelo la cerimonia in San Pietro voluta dalla Cei: attesi in 50mila

L'abbraccio a Francesco di 50mila ragazzi

Sono oltre 50mila gli iscritti al pellegrinaggio degli adolescenti che, il 18 aprile, Lunedì dell'Angelo incontreranno Papa Francesco in piazza San Pietro. Dalle diocesi italiane - informa l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei - ci si prepara a raggiungere Roma per vivere un'esperienza di comunione fraterna e di fede: ci saranno gruppi parrocchiali, associativi e dei movimenti, guidati dai loro vescovi e accompagnati da educatori, sacerdoti, religiose e religiosi. Sarà, sotto-



linea il Sir, il primo incontro del Papa in Vaticano con i ragazzi italiani dopo la lunga sosta dovuta alla pandemia ed è significativo che si svolga il giorno dopo la Pasqua, la festa che da' origine alla fede, infonde speranza ed è simbolo di rinascita. "Con il pellegrinaggio degli adolescenti a Roma e il loro incontro con il Papa, desideriamo incoraggiare e dare segni di speranza a chi si spende per la crescita dei ragazzi e a chi guarda alla comunità cristiana come custode di un futuro di vita che nasce dalla fede in Gesù risorto", afferma don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei. "Mentre questo tempo continua a metterci alla prova - aggiunge - non vogliamo far cadere il senso di responsabilità rispetto alle attività educative che da

sempre connotano la pastorale ordinaria delle nostre diocesi". A fare da filo rosso al pomeriggio in piazza San Pietro saranno le parole del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni e, in particolare, quell'invito rivolto da Gesù a Pietro: "Seguimi". Invito che, non a caso, dà il titolo all'evento, preceduto dal segno grafico # che fa riferimento a quella ricerca personale che si rinnova nella comunione dei fratelli e delle sorelle con il Padre, nell'Amore del Figlio. Anche il logo - tanti cerchi azzurri di diverse dimensioni a comporre un pesce, con la croce al posto dell'occhio - è un richiamo all'unità e all'appartenenza a Cristo. Il programma è semplice e, al contempo, molto denso: dopo la Recita del Regina Coeli con il Papa, i ragazzi inizieranno a confluire in piazza dalle 14.30 (per accedere è necessario essere iscritti ed in possesso dei biglietti, totalmente gratuiti). Alle 17.30 accoglieranno Francesco che presiederà la veglia di preghiera e offrirà alcuni spunti di riflessione a partire proprio dal brano evangelico di Giovanni. L'incontro si concluderà alle 19.30 con la Professione di fede. L'iniziativa sarà presentata da don Michele Falabretti in un briefing che si terrà martedì prossimo, alle ore 11.30, nella Sala Marconi di Palazzo Pio.

amicityv



Il Museo spalanca le porte a una retrospettiva su 11 progetti Il Maxxi di Roma omaggia Botta archistar tra "Sacro e Profano"

La chiesa di San Rocco a Sambuceto, in Abruzzo, con i suoi straordinari giochi di luce, la Sinagoga di Tel Aviv pensata per l'incontro tra religiosi e laici, il nuovissimo progetto per le terme di Baden, ripensamento contemporaneo di un tema millenario. Il grande architetto Mario Botta si racconta al Maxxi di Roma con "Sacro e Profano", una piccola, densissima mostra che è insieme un autoritratto e una summa della sua idea sacrale di architettura. In tutto 11 progetti, sottolinea Margherita Guccione, curatrice della rassegna insieme con Pippo Ciorra, di fatto un percorso sceltissimo e gioioso tra raffinate machette e strepitosi disegni delle sue opere più amate, dal poetico San Carlino in legno progettato sul Lago di Lugano per il centenario di Borromini al fiore di pietra che inventò per ospitare un avveniristico ristorante sulla vetta del Monte Generoso, nella sua Svizzera. Intorno a lui una vita di progetti realizzati in tutto il mondo, edifici importanti che hanno lasciato il segno. Musei, alberghi, palazzi, edifici di culto di ogni confessione, sacro e profano, appunto.

"L'architettura stessa è sacra perché trasforma la natura in cultura", ragiona lui pacato, mentre racconta dell'importanza della luce che disegna gli spazi e anzi "li genera", della necessità di ogni architettura di rapportarsi con il territorio e con il paesaggio - che quella luce, appunto, modella in modo diverso in ogni ora del giorno - delle tante scelte fatte per risolvere felicemente le esigenze del



contesto, per ripensare oggi a luoghi dell'abitare che hanno funzioni antichissime, come i santuari, certo, ma anche le terme. Ed è proprio parlando di luoghi di culto, di quella sua passione che dagli anni '80 e dall'iconica cappellina del Monte Tamaro è diventata un po' una costante del suo lavoro, che il pensiero va oltre, travalica le mura sinuose del museo disegnato da Zaha Hadid per arrivare nell'Ucraina di questi giorni, martoriata dalle bombe, devastata dalla guerra. Perché tra i progetti in corso d'opera che nella mostra romana non hanno trovato spazio, racconta Botta, c'è anche una chiesetta greco-ortodossa ancora in costruzione proprio in un quartiere periferico di Leopoli. Il quotidiano "la Voce" ne ha dato notizia qualche giorno fa. Intorno al progetto, commissionato dalla Compagnia di Don Orione, una comunità

metropolitana povera ma incredibilmente determinata. "Pensavo si fossero fermati, invece stanno andando avanti anche in questi giorni", dice, "mi hanno mandato un video del cantiere, si sentono persino le sirene dei bombardamenti". Si tratta di una chiesa a pianta centrale "come fosse una grande cupola", spiega l'architetto, per la quale è stato previsto in alto "un lanternino dorato, solo quello perché non c'erano i soldi per dorare tutto". Un elemento piccolo ma importante, ripete, al punto che sacerdoti e comunità non hanno voluto rinunciarvi. Tanto da organizzare per questo una colletta, ognuno con i suoi piccoli gioielli, "qualcuno ha dato persino i denti d'oro". Un tesoretto che il sacerdote ha portato in Italia, a Bergamo, "da un artigiano che ha fatto fondere l'oro e che adesso è pronto per dorare il cupolino",

prosegue Botta a questo punto visibilmente emozionato, "Per me una storia incredibile, un atto di resistenza e di speranza".

Intorno a lui la mostra si popola, la presidente del Maxxi Giovanna Melandri, padrona di casa, accoglie Vittorio Sgarbi, presidente del Mart di Rovereto altro progetto molto amato dell'architetto ticinese, la curiosità si accende sullo "studiolo" l'installazione in legno pensata proprio per questi spazi, elemento profano che dialoga con il sacro della riproduzione uno a due della facciata di San Giovanni Battista a Mogno.

A Leopoli intanto, riflessi nell'acqua del fiume, gli spicchi in pietra della cupola della Divina Provvidenza, offrono allo sguardo un'idea di rifugio e di raccoglimento. E chissà se l'oro di quel lanternino, così fortemente voluto, riuscirà alla fine a portare anche pace.

I migliori scatti da tutto il mondo per il "World Press Photo 2022"



Dal 28 aprile al 12 giugno torna al Palazzo delle Esposizioni di Roma la mostra del "World Press Photo 2022". La rassegna presenta in anteprima nazionale le foto finaliste del prestigioso concorso internazionale di fotogiornalismo che dal 1955 premia ogni anno i migliori fotografi professionisti. L'esposizione è ideata dalla World Press Photo Foundation di Amsterdam, promossa da Roma Capitale, assessorato alla Cultura, e organizzata dall'Azienda speciale Palaexpo in collaborazione con 10b Photography. I nomi dei quattro vincitori globali dell'edizione 2022 sono stati annunciati attraverso i canali online della fondazione; per questa 65esima edizione, le giurie globali e regionali formate da esperti internazionali hanno esaminato i lavori di 64.823 foto e progetti, inviati da 4.066 fotografi provenienti da 130 paesi. Amber Bracken è la vincitrice della foto dell'anno dell'edizione 2022 del World Press Photo. Lo scatto, dal titolo, Kamloops Residential School, mostra una fila di abiti appesi a croci di legno lungo una strada, in ricordo dei bambini indigeni morti presso la Kamloops Indian Residential School, in seguito al rilevamento di 215 presunte tombe non contrassegnate che potrebbero appartenere a bambini che frequentarono la scuola, a Kamloops, in British Columbia, Canada. La presidente della giuria globale Rena Effendi ha detto su questa immagine: "È un tipo di immagine che si insinua nella tua memoria, ispira una sorta di reazione sensoriale. Potevo quasi sentire la quiete in questa fotografia, un momento tranquillo di resa dei conti globale per la storia della colonizzazione, non solo in Canada ma in tutto il mondo". Ad aggiudicarsi invece il premio World Press Photo Story of the Year, è stato Matthew Abbott con la sua storia sugli indigeni australiani e le loro pratiche per preservare le foreste. A conquistare gli altri due premi novità di quest'anno, il World Press Photo Long-Term Project Award e il World Press Photo Open Format Award, sono stati invece rispettivamente Lalo de Almeida e Isadora Romero. In linea con la nuova strategia regionale 2022, i 4 vincitori globali sono stati selezionati tra i 24 vincitori regionali 2022 annunciati il 24 marzo da giurie regionali e globali indipendenti, per ciascuna delle quattro categorie: Singole, Storie, Progetti a lungo termine e Formato aperto per sei zone del mondo: Africa, Asia, Europa, Nord e Centro America, America del Sud, Sud Est asiatico e Oceania.

La presentazione domani al Romics

Aeronautica Militare: dodici graphic novel in onore dei 100 anni

La collana a fumetti "Centenario Aeronautica Militare", realizzata dall'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare per rendere omaggio agli aviatori di ieri e di oggi in vista del centenario della Forza Armata, verrà presentata domani alla 28ma edizione di Romics - Festival internazionale del fumetto, animazione, cinema e games. Lo ha fatto sapere la Forza Armata in una nota stampa. La collana a fumetti "100AM" è uno dei numerosi progetti messi in campo dall'Arma Azzurra per celebrare il centesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta il 28 marzo 1923. Le 12 graphic novel, che verranno gradualmente

pubblicate nel corso dei prossimi mesi, accompagneranno i cittadini italiani verso la festa del 28 marzo 2023, occasione per diffondere i valori e la cultura aeronautica sul territorio e avvicinare soprattutto i più giovani alla Forza Armata. Proprio in quest'ottica - spiega ancora l'Aeronautica militare - è nata l'idea di una serie di libri a fumetti che si avvale di autori emergenti, sceneggiatori, disegnatori, coloristi e copertinisti, per puntare alla generazione dei cosiddetti millennials, grazie alla tecnica della graphic novel, raccontando personaggi e vicende che hanno caratterizzato l'Aeronautica Militare nei suoi

primi 100 anni di vita. Dopo "Ali su El Alamein", il primo volume della collana uscito a febbraio realizzato da Marco Trecalli, alla 28ma edizione di Romics verrà presentato "In volo per la vita", il secondo volume della collana. Narra la storia di tre personaggi: due piloti e un aerosoccorritore dell'Aeronautica Militare in prima linea per salvare vite umane, raccontati dalla penna del giornalista Vincenzo Grienti e illustrati dalla fumettista Katia Ranalli. Entrambi saranno presenti all'evento di presentazione che si terrà domani alle 11 a Romics City, Pad. 7, assieme al Generale di Brigata Aerea Giovanni Francesco Adamo, Capo



del 5° Reparto "Comunicazione" dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, e all'Art Director della collana, Francesco

Archidiacono. Interverranno, inoltre, il disegnatore Andrea Frittella e la colorista Sara Colella, anch'essi coinvolti nel progetto editoriale. La graphic novel "In volo per la vita" ripercorre, attraverso i ricordi dei protagonisti, fatti di cronaca di grande spessore umanitario: la tragedia del traghetto Norman Atlantic del 28 dicembre 2014 e dell'alluvione di Sarno, Quindici, Siano e Bracigliano, avvenuta in Campania nel maggio 1998. A tali racconti si aggiungono quelli delle missioni, quasi quotidiane, dei trasporti sanitari d'urgenza e quelli dei voli in alto bio-contenimento effettuati durante l'emergenza Covid-19.

Il presidente di Assolatte, Paolo Zanetti: "A rischio tutta la filiera lattiero-casearia"

Per gli allevatori una tempesta perfetta

"Arrivavamo da un periodo pre-guerra con già un grosso rincaro dei prezzi"

Una crisi che non si arresta. Il settore lattiero caseario sta vivendo un periodo di grande difficoltà con i produttori di latte che rimettono in circolo sette mucche delle dieci precedenti. Con conseguente minor produzione di latte e ovviamente anche di formaggio. "E' una tempesta perfetta", precisa il presidente di Assolatte Paolo Zanetti, "perché arrivavamo da un periodo pre-guerra con già un grosso rincaro dei prezzi, non solo agricoli, ma anche legati all'energia, al gas, al cartone e alla plastica. La guerra non ha fatto altro che acuire questo grandissimo aumento dei prezzi". Gli allevatori scelgono l'unica strada possibile, quella di ridurre il numero di mucche per contenere i costi. E quindi, eliminare quelle che producono meno latte. Il costo del latte per la stalla si aggira attorno ai 50 centesimi al litro (anche se in alcune zone d'Italia si può arrivare anche a 58 centesimi al litro), e il prezzo attualmente pagato al litro non supera i 45 centesimi, con l'eccezione di alcune aziende che pochi giorni fa hanno chiuso un accordo con gli allevatori a 48 centesimi al litro. E' evidente che in una situazione così, l'allevatore fa i conti e le scelte possibili sono poche. "In tutto lo scenario internazionale" spiega Zanetti "manca latte. Tutta Europa registra questo fenomeno.



Spero che il governo possa instaurare misure a sostegno del comparto zootecnico. Noi che siamo industriali del settore, naturalmente, siamo vicini agli allevatori che hanno dovuto subire rincari enormi dell'energia soprattutto in questo ultimo periodo".

Aumenti fino al 30%

Aumenti iniziati nel secondo semestre del 2021 che hanno rincarato i prezzi di un 7-8%, fino alla guerra in Ucraina che ha ulteriormente aumentato i costi. "L'incremento dei costi del 20%" spiega Giuseppe Ambrosi Presidente Ambrosi Spa e Presidente European Dairy Association "che sono da sommare agli altri costi sono

quelli che noi dobbiamo portare verso il consumo. Se non ci riusciamo il rischio è per la sopravvivenza di tutta la filiera, quindi dell'industria di trasformazione e anche dei produttori di latte. Difficile prevedere se questi aumenti perdureranno nel tempo" prosegue Ambrosi "sicuramente per i prossimi sei mesi saremo colpiti da questi aumenti, poi potrebbe esserci un'attenuazione, ma dipenderà dagli andamenti di questa nuova riorganizzazione geografica del mondo e quindi della redistribuzione delle materie e della provenienza delle materie sia per le fonti energetiche che per l'alimentazione degli animali".

Costi insostenibili per gli allevatori
La guerra dunque ha dato il colpo di grazia ad un settore già in difficoltà. Dal costo dell'energia, agli imballaggi fino al trasporto. "Costi" precisa Renato Zaghini Presidente del Consorzio Grana Padano "che fanno letteralmente schizzare alle stelle il costo del latte. Sia perché aumentano il costo dei mangimi, ma anche perché ce n'è di meno. E quando il prodotto subisce una riduzione i prezzi inevitabilmente salgono. Il latte è aumentato solo nell'ultimo mese un 10%, mentre sulle materie prime con la guerra in Ucraina c'è stato un aumento enorme". Il consumatore finale dunque si troverà a pagare circa il 30% in più per i prodotti della filiera, comprese le eccellenze come il Grana Padano o il Parmigiano Reggiano che sono stati fatti con latte di almeno 9 mesi fa, ma che si sono comunque dovuti adeguare all'attuale costo della materia prima. "Il formaggio consumato oggi" precisa Zaghini "è vero che è stato fatto con latte pagato al costo di nove o più mesi fa, ma nel frattempo nei magazzini c'è stata la sostituzione e le nuove forme che entrano sono a costi molto più alti di quelle in uscita".

La situazione all'estero

La situazione non è migliore all'estero. "Siamo tutti sulla stessa barca"

spiega Ambrosi "il fenomeno è mondiale, si allarga non solo all'Europa, ma a tutto il mondo. Quindi anche nei grandi produttori come la Nuova Zelanda o gli Stati Uniti c'è stato un fenomeno di grande crescita del costo delle materie prime. Purtroppo non si intravede una riduzione a breve termine. C'è stato un calo di produzione del latte e chiaramente l'incrocio tra il calo di produzione e la domanda crescente ha creato uno scompenso. E questo va a colpire tutta la filiera".

L'export, unica nota positiva

Unica nota positiva l'export. Per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano le porte della Russia erano già chiuse dal 2014, in coincidenza con la guerra in Crimea e le relative sanzioni. "L'export" spiega Ambrosi "continua essere molto buono. Tutti i prodotti alimentari italiani che godono di una grande fiducia da parte dei consumatori europei, ma non solo europei, è in forte crescita anche in questo periodo. Dopo gli anni difficili del Covid, che hanno visto un po' di rallentamento in alcuni paesi dove il maggior consumo era destinato alla food service e alla ristorazione, nel momento in cui ci sono state le riaperture abbiamo avuto una ripresa importante dei consumi dei nostri prodotti".

Servono risorse finanziarie, ricerca e innovazione per traghettare la zootecnia verso una piena sostenibilità ambientale senza penalizzarla con eccessivi oneri burocratici. E' questo l'appello di Cia-Agricoltori Italiani, a commento della proposta della Commissione Ue di modificare la direttiva sulle emissioni inquinanti, che allarga la richiesta dei certificati ambientali a tutti gli allevamenti di bovini, suini e pollame con oltre 150 unità di bestiame, venendo -di fatto- equiparati alle attività industriali. Secondo Cia, per mettere nelle condizioni il sistema allevatorio italiano di raccogliere la sfida europea per un'economia a inquinamento zero, occorre dotarlo degli strumenti necessari ad aumentare la

Cia agricoltori: "Direttiva Ue sulle emissioni inquinanti non penalizzi il sistema zootecnico"

competitività e perseguire l'ambizioso piano di Bruxelles. Allo stesso tempo, si richiedono tempistiche meno rigide rispetto a quelle previste (il 2027 la deadline di attuazione della direttiva), in modo da permettere agli operatori una piena transizione green. Mettere sullo stesso piano gli allevamenti nazionali (piccole e medie imprese) agli impianti indu-

striali, rischia di sottoporre ulteriormente il sistema allevatorio al giudizio negativo da parte dell'opinione pubblica. Bisogna ricordare gli enormi passi avanti fatti sulla strada della sostenibilità, della riduzione delle emissioni e del benessere dei capi. Migliorare la qualità e la sostenibilità degli allevamenti è, ormai, obiettivo condiviso di tutte le aziende

zootecniche, che da tempo operano con la massima attenzione alla tutela dell'ambiente. Grazie all'applicazione delle migliori tecniche disponibili e all'ottimizzazione delle materie prime utilizzate, le nostre stalle puntano, infatti, al raggiungimento del miglior livello di protezione possibile per la salute dei cittadini. Cia auspica, dunque, la definizione di strumenti finanziari coerenti e adeguati per sostenere economicamente gli imprenditori chiamati a nuovi futuri investimenti e oneri amministrativi. Questi interventi sono ritenuti indispensabili affinché il settore zootecnico centri pienamente la sfida del Green Deal e continui a essere competitivo nel mercato internazionale.

Imprese al femminile e muro del credito

Terziario Donna Confcommercio denuncia vuole tracciare una roadmap per l'uguaglianza

Terziario Donna Confcommercio ha organizzato cinque convegni a tema (parità di genere, transizione ambientale e digitale, sostenibilità sociale, credito e formazione) per mettere la donna al centro del cambiamento e tracciare una roadmap per l'uguaglianza. A Verona si è parlato di impresa femminile, credito e alfabetizzazione finanziaria e per l'occasione è stata presentata un'indagine sulle imprese femminili realizzata da Terziario Donna Confcommercio, in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne". Le imprese femminili, quasi 1 milione e 400 mila in Italia, hanno subito un calo di iscrizioni del 12,1% nel 2021, comunque

meno peggio del -21% dell'anno precedente. Queste imprese sono più fragili rispetto a quelle maschili (oltre il 20% chiude entro i tre anni rispetto al 16% delle imprese non femminili), hanno scarsa diversificazione produttiva, bassa internazionalizzazione e sono poco innovative, anche se le giovanili femminili fanno ben sperare. Il 39% delle imprese femminili dichiara di avere problemi con l'accesso al credito contro il 35% di quelle maschili. Dal punto di vista territoriale i problemi di accesso al credito riguardano soprattutto le regioni centro-meridionali dove quasi la metà delle imprese ha difficoltà ad avere finanziamenti dalle banche. Entrando nell'analisi della distribu-

zione delle problematiche di accesso al credito, per le imprese femminili è più elevata l'incidenza di credito non accolto (12% contro 4% delle maschili) e la quota di imprese "scoraggiate" (23% contro 20%). Tra i criteri seguiti dalle banche per concedere il credito, la solidità finanziaria e patrimoniale costituisce il criterio più indicato. Seguono le capacità di fornire garanzie reali e la crescita economica. Per le imprese delle donne appare maggiore lo stacco per la durata della relazione creditizia rispetto alle maschili (4% contro 2%). Nel periodo pandemico il 44% delle imprese femminili ha richiesto una nuova linea di credito alle banche e fra queste il 31% si ritiene soddisfatto

del credito accordato. Il 75% delle imprese femminili ha fatto ricorso alle misure di aiuto del governo per fronteggiare la crisi da COVID 19 ma in questo caso il 45% si dice insoddisfatto del credito accordato. Nel suo intervento la Presidente di Terziario donna Confcommercio Anna Lapini ha sottolineato che "oggi il tema impresa femminile è sempre più al centro delle agende delle istituzioni e mai come nei prossimi anni ci sarà richiesto un supplemento di impegno per saper cogliere l'importante opportunità che auspichiamo per arrivare ad un cambio del modello di sviluppo. Cambiamento che oggi finalmente sembra avere favorevoli condizioni per realizzarsi".



"L'attenzione posta dal Ministero dello sviluppo economico, che ha messo a disposizione i fondi per finanziare le nuove attività intraprese dalle donne e rafforzare quelle già attive, è una buona notizia che attendevamo da tempo". "Ci auguriamo - ha osservato ancora Lapini - questo sia un primo passo verso un percorso di valorizzazione e promozione dell'imprenditoria femminile che rappresenta uno dei settori strategici per lo sviluppo del paese".

Clima, Rapporto Ipcc: "Ancora possibile dimezzare le emissioni entro il 2030"

Dal 2010 si sono registrate "diminuzioni sostenute fino all'85% dei costi dell'energia solare ed eolica e delle batterie"

"Nel periodo 2010-2019 le emissioni globali medie annue di gas serra hanno raggiunto i livelli più alti della storia dell'umanità, ma il tasso di crescita è rallentato. Senza una riduzione immediata e profonda delle emissioni in tutti i settori, limitare il riscaldamento globale a 1,5°C è fuori portata. Tuttavia, ci sono prove crescenti di azione per il clima". E' quanto emerge dall'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc) pubblicato in queste ore. La 56esima sessione dell'Ipcc ha approvato il Summary for Policymakers del contributo del Working Group III al sesto ciclo di valutazione (AR6), intitolato Mitigation of Climate Change. Dal 2010 si sono registrate, spiega l'Ipcc in una nota, "diminuzioni sostenute fino all'85% dei costi dell'energia solare ed eolica e delle batterie. Una gamma crescente di politiche e leggi ha migliorato l'efficienza energetica, ridotto i tassi di deforestazione e accelerato la diffusione delle energie rinnovabili". "Siamo a un bivio. Le decisioni che prendiamo ora possono garantire un futuro vivibile. Abbiamo gli strumenti e il know-how necessari per limitare il riscaldamento - ha affermato il presidente dell'Ipcc Hoesung Lee - Sono incoraggiato dall'azione per il clima intrapresa in molti Paesi. Ci sono politiche, regolamenti e strumenti di mercato che si stanno rivelando efficaci. Se questi vengono ampliati e applicati in modo più ampio ed equo, possono supportare profonde riduzioni



delle emissioni e stimolare l'innovazione". Secondo gli esperti, "abbiamo opzioni in tutti i settori per almeno dimezzare le emissioni entro il 2030". In particolare, "limitare il riscaldamento globale richiederà grandi transizioni nel settore energetico. Ciò comporterà una sostanziale riduzione del consumo di combustibili fossili, elettrificazione diffusa, maggiore efficienza energetica e uso di combustibili alternativi (come l'idrogeno)". "Avere le giuste politiche, infrastrutture e tecnologie in atto per consentire cambiamenti al nostro stile di vita e ai comportamenti può portare un 40-70% di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2050. Un notevole potenziale non sfruttato - rimarca il copresidente dell'Ipcc Working Group III

Priyadarshi Shukla - L'evidenza mostra anche che questi cambiamenti nello stile di vita possono migliorare la nostra salute e il nostro benessere". Per gli esperti dell'Ipcc, "anche le città e altre aree urbane offrono opportunità significative per la riduzione delle emissioni. Attraverso un minor consumo di energia, elettrificazione del trasporto in combinazione con fonti di energia a basse emissioni e il potenziamento di assorbimento e stoccaggio del carbonio utilizzando la natura". Nel dettaglio, secondo il rapporto, "la riduzione delle emissioni nell'industria comporterà l'utilizzo più efficiente di materiali, riutilizzando e riciclando prodotti e riducendo al minimo gli sprechi. Per i materiali di base, compresi l'acciaio, materiali da costruzione e prodotti chimici, processi di produzione a basse o zero emissioni di gas serra sono in sperimentazione e vicinissimi ad un fase commerciale. Questo settore rappresenta circa un quarto delle emissioni globali. Raggiungere lo zero netto sarà difficile e richiederà nuovi processi di produzione, elettricità a basse e zero emissioni, idrogeno e, dove necessario, cattura e stoccaggio del carbonio". "L'agricoltura, la silvicoltura e altri usi del suolo possono fornire riduzioni delle emissioni su larga scala e anche rimuovere e conservare l'anidride carbonica. Tuttavia, la terra non può compensare un ritardo nella riduzione di emissioni in altri settori", chiarisce l'Ipcc. "La nuova pubblicazione dell'Ipcc porta messaggi di spe-

ranza e di allarme. La comunità scientifica è sempre più netta: per contrastare la crisi climatica serve accelerare drasticamente l'installazione di rinnovabili, aumentare gli interventi di efficienza energetica ed elettrificare il trasporto", osserva Luca Iacoboni, responsabile Politiche Nazionali per il think tank italiano Ecco, analizzando lo scenario italiano alla luce del nuovo report Ipcc. "Contemporaneamente dobbiamo eliminare, gradualmente ma rapidamente, i combustibili fossili. L'Italia deve seguire questa direzione. Per questo non si può pensare oggi di espandere la produzione di gas fossile e la costruzione di nuove infrastrutture a gas, che siano gasdotti, rigassificatori o centrali elettriche a carbone riconvertite, prima di dare precedenza alle alternative pulite. Serve una nuova logica di sicurezza nazionale. Il conflitto in Ucraina ha evidenziato tutta la fragilità del nostro sistema energetico, estremamente dipendente dalle importazioni", dice. "La soluzione non può essere solamente diversificare i fornitori, ma è necessario diminuire tale dipendenza implementando misure di efficienza e risparmio energetico e sbloccando il settore delle rinnovabili, ormai fermo in Italia dal 2014. La buona notizia è che tutto questo ci permetterà contemporaneamente di migliorare la resilienza economica e sociale del Paese, costruire una nuova economia e agire per mitigare la crisi climatica, come indicato dalla comunità scientifica", conclude.

Malnutrizione, Unicef: "Nel mondo in aumento i bambini a rischio"

Nei paesi fragili la guerra in Ucraina non fa altro che peggiorare una situazione già instabile e pericolosa, soprattutto per i bambini. A lanciare l'allarme è l'Unicef che, a sei settimane dall'inizio del conflitto, sottolinea come l'interruzione delle importazioni stia creando carenze di cibo per i prezzi elevati delle materie prime essenziali, tra cui grano, oli alimentari e carburante. Secondo l'Unicef se questo continuerà, avrà un grave impatto sui bambini, soprattutto in Egitto, Libano, Libia, Sudan, Siria e Yemen. In Medio Oriente e Nord Africa più del 90 per cento del cibo viene

importato. Secondo il Wfp, il programma alimentare dell'Onu, i prezzi dell'olio da cucina sono aumentati del 36 per cento nello Yemen e del 39 per cento in Siria, mentre i prezzi della farina di grano sono schizzati del 47 per cento in Libano, del 15 per cento in Libia e del 14 per cento nello Stato della Palestina. In Siria, Libano, Sudan e Yemen, oltre 9,1 milioni di bambini sotto i cinque anni e un totale di quasi 13,8 milioni di bambini e donne hanno bisogno di assistenza alimentare, riferisce ancora l'Unicef. Nello Yemen il 45 per cento dei bambini è colpito da malnutrizione cronica



e oltre l'86 per cento ha l'anemia. In Sudan il 13,6 per cento dei bambini soffre di malnutrizione acuta, il 36,4 per cento di malnutrizione

cronica e quasi la metà ha l'anemia. In Libano il 94 per cento dei bambini piccoli non riceve gli alimenti di cui ha bisogno, mentre

oltre il 40 per cento delle donne e dei bambini sotto i cinque anni ha l'anemia. In Siria solo un bambino su quattro riceve gli alimenti di cui ha bisogno per crescere sano. "Con i conflitti in corso, l'instabilità politica, la pandemia da COVID-19 e la guerra in Ucraina, la regione sta assistendo a un aumento senza precedenti dei prezzi dei prodotti alimentari insieme a un basso potere d'acquisto. Il numero di bambini malnutriti è destinato ad aumentare drasticamente", ha dichiarato Adele Khodr, direttore regionale dell'Unicef per il Medio Oriente e il Nord Africa.

la Voce televisione

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini









CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Consiglio regionale, convegno Corecom Lazio sulla comunicazione sociale ai tempi del Covid

Al termine, premiazione del concorso giornalistico "Fratelli tutti", sempre a cura del Corecom

"La comunicazione sociale ai tempi del Covid 19" era il titolo del convegno che si è svolto oggi nella sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio, per approfondire "l'approccio dei media al disagio sociale e alle nuove povertà durante la pandemia", come recitava il sottotitolo dell'evento. A seguire, si è tenuta la premiazione del concorso giornalistico "Fratelli tutti 2021". Iniziative, entrambe, del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, organizzate con la collaborazione del Consiglio regionale. Prima a intervenire ai lavori, moderati dalla portavoce del presidente del Consiglio regionale Marco Vincenzi, Laura Caschera, è stata la presidente del Corecom Lazio, Maria Cristina Cafini, che ha esposto dati secondo i quali, in pandemia, abbiamo trascorso dal 30 al 60 per cento in più del nostro tempo su Internet. Molto importante, ha detto ancora, anche la funzione della radio in questa fase. Non a caso, ha aggiunto Cafini, il premio è stato intitolato con le parole dell'enciclica di papa Francesco, visto che la voce del Papa ha accompagnato le angosce degli italiani nella prima drammatica fase di questi due anni. Nel portare anche i saluti del presidente Vincenzi, il vice presidente del Consiglio regionale Devid Porrello ha ricordato, insieme ai momenti drammatici dell'inizio del periodo di lockdown, la funzione svolta dagli organi di informazione nel riportare i dati della situazione a tutti gli italiani. Il consigliere regionale, presidente della commissione terza, Pasquale Ciacciarelli, ha ricordato l'importanza della funzione svolta da internet nella fase della pandemia e l'essenzialità del saper distinguere, nel mare di informazioni che ci giunge quotidianamente, le notizie veritiere da quelle che non lo sono. In ciò il ruolo della categoria giornalistica è fondamentale, ha detto. Per la segreteria della commissione settima, Monica Moriconi ha ricordato l'importanza delle politiche sanitarie approntate dalla Regione in questa fase, come il sito Salute Lazio, realizzato in house, e il

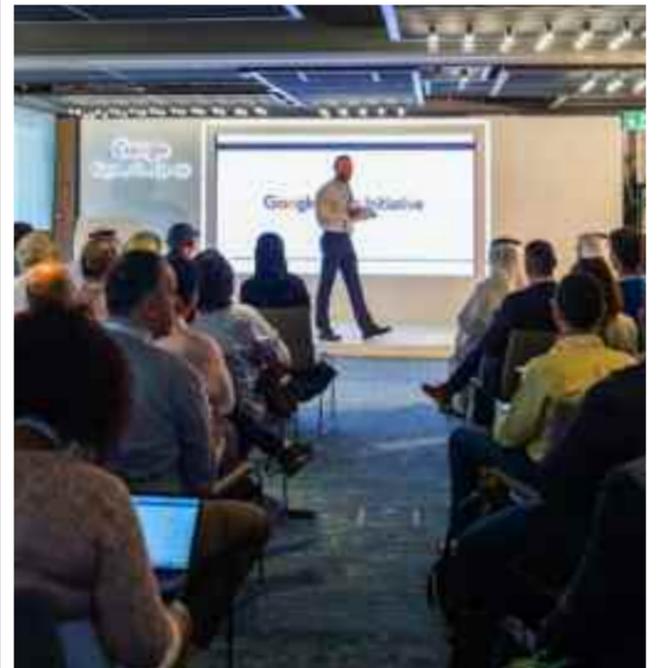


numero enorme di vaccini, più di dieci milioni, somministrati nella regione. La difficoltà di intercettare le aree di disagio è stata però anch'essa ricordata da Moriconi, che, a questo scopo, ha citato l'importanza del ruolo svolto dalla Chiesa. Il punto sulla situazione delle richieste di aiuto in fase pandemica è stato fatto da Christian Giorgio, social media manager della Diocesi di Roma, che ha detto che i social sono stati veicolo di molte richieste e che la situazione di già di sostanziale inegualianza nella distribuzione dei redditi rilevata da una ricerca del 2019, è notevolmente peggiorata in fase di pandemia. Sulla funzione dei giornalisti in pandemia si è soffermato l'intervento di Roberta Serdoz, caporedattrice del TGR Lazio, che ha confessato come la categoria fosse sostanzialmente impreparata a ciò che le era piovuto addosso, dovendo quindi riadattarsi in corsa alla situazione. Soprattutto il controllo e la verifica della attendibilità delle notizie che arrivavano è stato il terreno di battaglia dei giornalisti. "169 milioni di euro è stato il frutto della raccolta fondi lanciato dalla Rai in occasione della pandemia", ha esordito così Roberto Natale, responsabile di Rai per il sociale, struttura nata in agosto 2020 in piena fase pandemica. Natale ha confessato che la categoria è stata anche sorpresa dal fatto che la pandemia sia intervenuta su una situazione di indebolimento della struttura

sanitaria pubblica avvenuta negli anni scorsi. L'importanza dell'informazione regionale va ribadita dal Corecom in sede di rinnovo del contratto di servizio pubblico, a suo avviso. Ivana Nasti, direttrice servizi postali di Agcom, ha fatto poi una disamina delle differenze tra attività di comunicazione e informazione, sulla scorta della legge 150 del 2000, sottolineando l'importanza della comunicazione istituzionale da parte delle amministrazioni pubbliche e quella dell'educazione dei ragazzi all'informazione. Loredana Albano di Aiart-associazione cittadini mediati ha presentato invece i risultati di un sondaggio condotto da Aiart sui ragazzi, dal quale si evince un giudizio non negativo sulla didattica a distanza, ma ovviamente molto più positivo per la didattica in presenza. Specialmente con riferimento ai ragazzi con disabilità, le carenze della dad sono emerse in modo più drammatico, ha detto ancora Albano. Nel suo saluto conclusivo, il vicepresidente della regione Daniele Leodori ha confermato come il ruolo della comunicazione e dell'informazione nei momenti più duri di questi due anni sia stato decisivo e il ruolo del giornalista abbia rivestito un carattere quasi pedagogico, alla stregua di quello degli insegnanti. "Premio motivo di orgoglio", ha detto il consigliere del Corecom Federico Giannone, membro della giuria, a proposito del premio giornalistico

"Fratelli tutti", e ha poi ricordato anche le attività del Corecom in campo di media education. Il premio, realizzato con il patrocinio della Diocesi di Roma, dell'Aiart, dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e dell'Agcom, era suddiviso in cinque categorie, e la giuria era composta, oltre che da Giannone, dalla presidente del Corecom Maria Cristina Cafini e dall'altro consigliere Iside Castagnola, dai consiglieri regionali Fabio Capolei ed Emiliano Minnucci, dal direttore ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Roma Don Walter Insero, dal dirigente Agcom Ivana Nasti, dalla referente Aiart Loredana Albano, dalla segretaria del Consiglio nazionale Ordine giornalisti Paola Spadari e dal vaticanista Rai Ignazio Ingrao. Per la categoria servizi televisivi, vincitrice Ludovica Jona Lasinio, per un servizio andato in onda su LA7. Per la categoria servizi radiofonici, primo premio a Fausta Speranza per un servizio trasmesso da Radio Vaticana; per la categoria documentari e cortometraggi multimediali, i vincitori sono Agnese Palmucci, Gabriele Crispo, Luca Sebastiani e Claudia Torrisi, per un elaborato pubblicato su Lumsanews/SoundCloud; per la categoria articoli giornalistici web, primo premio a Wanda Cherubini, per un lavoro pubblicato da Tuscitimes.eu. Per la carta stampata, vincitore Valerio Giacoia, per un reportage pubblicato sul periodico Left.

Presentata al Festival di Perugia la News Initiative Innovation Challenge per l'Europa
Giornalismo digitale, da Google 150mila euro



"Sostenere alcune piccole e medie organizzazioni che lavorano nel campo dell'informazione". Queste le finalità di "Google News Initiative Innovation Challenge per l'Europa", annunciata in occasione del Festival Internazionale di Giornalismo in corso a Perugia. L'Innovation Challenge è aperta a tutti gli editori tradizionali, editori di testate online, startup del mondo dell'informazione, collaboratori e liberi professionisti con sede in Europa. I candidati idonei devono avere redazioni con meno di 50 giornalisti a tempo pieno (gli editori che impiegano più di 50 giornalisti a tempo pieno possono presentare domanda e saranno conside-

rati soggetti a discrezione di Google). Per ogni progetto ritenuto idoneo sono disponibili finanziamenti fino a un massimo di 150mila euro. Questo nuovo programma segue la precedente iniziativa per l'Europa, il Digital News Innovation Fund. Il Fondo DNI ha sostenuto 662 ambiziosi progetti nel settore del giornalismo digitale, che spaziano dal fornire ai giornalisti investigativi strumenti per collaborare oltre confine, alla creazione di software open source per supportare i modelli di business del giornalismo indipendente a crescere, all'utilizzo della realtà virtuale per aiutare le persone a sviluppare maggiore empatia verso gli altri. (Fonte Giornalistitalia.it)



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

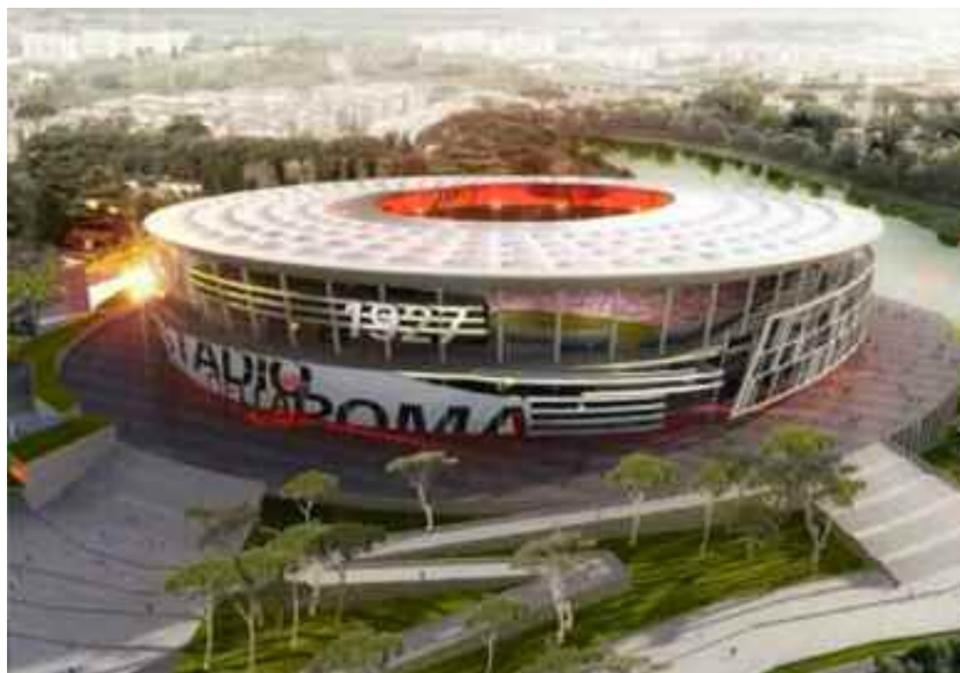




Stadio della Roma: tutte le strade portano a Pietralata

Verso l'integrazione con il masterplan Fs

Per il nuovo stadio della Roma tutte le strade sembrano portare all'area di Pietralata. Crollate le suggestioni di poter realizzare la nuova arena dei giallorossi ad Ostiense, infatti, il dialogo tra Comune e As Roma, ancora alle fasi preliminari e non tecniche, si sta concentrando proprio sulla vasta area di Pietralata, tra il fascio dei binari, via dei Monti Tiburtini e via dei Durantini. Con un terzo giocatore che potrebbe sedersi al tavolo: Fs. Perché se da un lato procede la verifica tecnica delle aree ex Sdo, dall'altro si affacciano altre due ipotesi progettuali: la prima prevede di realizzare lo stadio su alcuni lotti di Sistemi Urbani, la controllata di Fs che si occupa, tra l'altro, di sviluppo immobiliare, sui quali da tempo Ferrovie lavorano in vista della realizzazione di un centro direzionale. La seconda riguarda, invece, la semplice integrazione dei due piani di sviluppo: in altre parole stadio sulle aree Ex Sdo ma dialogo con gli sviluppatori del vicino masterplan Fs per fare di quell'area un quartiere omogeneo e moderno. Questa la fotografia che, ad oggi, l'agenzia Dire è in grado di ricostruire dopo aver incrociato una serie di fonti istituzionali. E' vero, da viale Tolstoj, al quartier generale dei giallorossi, la risposta agli interrogativi di chi si chiede quale sarà l'area dove sorgerà lo stadio è sempre la stessa: "Pietralata è solo una delle zone possibili, ma ce ne sono altre e nessuna decisione è stata presa". Circa 20 giorni fa, però, l'area di Pietralata è stata visitata nuovamente dai collaboratori dei Friedkin, e il giudizio, anche alla luce dei ragionamenti preliminari sulla possibile integrazione con il piano di Fs, sembra essere stato ben più positivo di quello espresso in passato. Come detto sono diverse le strade che potrebbe percorrere l'As Roma se e quando deciderà che Pietralata sarà l'area giusta per costruire il suo nuovo stadio. La prima è appunto legata ai terreni Ex Sdo. Prevede di mettere sul campo un forte carico di opere a scomputo per legare il pubblico interesse



alle particelle catastali interessate dall'intervento, ed evitare, quindi, la retrocessione dell'esproprio delle stesse, visto che il fine dei vecchi espropri era un intervento pubblico, lo Sdo, mentre nel caso dello stadio si prefigura un'operazione privata. La strada, invece, di spostarsi di qualche centinaia di metri e puntare sui terreni di Fs, piazzando la nuova arena dei giallorossi nel nuovo quartiere direzionale di Rfi, che a questo punto verrebbe ridimensionato nel numero degli edifici, nasce da alcune interlocuzioni informali tra rappresentanti di Fs e dirigenti dell'As Roma, senza coinvolgimento diretto del Comune. Si tratta di un tentativo appena accennato e non ufficiale su cui l'Ufficio stampa di Fs, raggiunto dalla Dire, ha così commentato: "Non siamo a conoscenza di progetti inerenti la realizzazione di uno stadio sulle aree di Pietralata. Su queste sono in corso interlocuzioni con il Comune per una variante urbanistica presentata da Fs Sistemi Urbani a fine 2020. Ovviamente c'è la nostra piena disponibilità a confrontarci su nuove esigenze che l'amministrazione dovesse manifestare, inserendole eventualmente nella variante in corso di definizione con il Comune". Lo stadio, secondo questa ipotesi, potrebbe essere realizzato non

troppo lontano dalla futura torre del quartier generale di Fs, al posto di una piccola collinetta sul vertice nord dell'area, in corrispondenza, in linea d'aria, del futuro ponte pedonale che collegherà la zona con via Livorno, sull'altro lato dei binari. Un'area forse più piccola di quella dell'ex Sdo ma appena sufficiente per ospitare stadio e parcheggi. Ad oggi, comunque, una due diligence ufficiale tra As Roma e Campidoglio non è stata ancora avviata e si tratta di ipotesi progettuali informali. L'apparente

lentezza che traspare in questa vicenda dipende, a quanto pare, dalla volontà di studiare molto bene le carte per evitare un nuovo flop dopo quello che si è avuto per Tor Di Valle con l'arrivo dei 5 Stelle di Virginia Raggi. "Questa volta non ci dovrà essere alcun passo falso dal punto di vista legale" fa sapere chi segue da vicino la vicenda a livello istituzionale. Per questo, nella fase attuale, la carta Pietralata è sotto la lente di ingrandimento degli uffici legali. E i ragionamenti in corso restano legati

Ordine degli Architetti di Roma, un protocollo per promuovere concorsi di progettazione sul territorio



"Con la firma sul nuovo protocollo d'intesa tra il Municipio XV e l'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia, il nostro municipio è il primo, in questa consiliatura, ad impegnarsi concretamente nella programmazione impostata dall'Assessorato capitolino all'Urbanistica proprio sui temi condivisi tra l'amministrazione e l'ordine per garantire supporto, trasparenza e partecipazione alle procedure concorsuali che verranno messe in campo a favore della cittadinanza. Un accordo, quello approvato dalla Giunta Capitolina e a cui oggi prendiamo parte, che rafforza la cooperazione nelle aree di interesse comune migliorando e semplificando i procedimenti amministrativi per la realizzazione di iniziative comuni, scientifiche e divulgative, rispetto al modello de "La città dei 15 Minuti". Come anche dichiarato da Alessandro Panci, presidente

dell'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia, con questo accordo "promuoviamo i concorsi di progettazione sul territorio come strumento di valorizzazione, una possibilità per il territorio di essere partecipe alle scelte strategiche di intervento attraverso una forma di gara di affidamento trasparente che ha come primo obiettivo la qualità del progetto". Con la firma di ieri avviamo un percorso che intende promuovere anche su questo territorio procedure concorsuali che puntino a progetti relativi al miglioramento dell'aspetto e della vivibilità del tessuto urbano, alla riqualificazione degli spazi pubblici e degli immobili dismessi e allo sviluppo sostenibile di nuove aree urbane. Un altro passo in avanti per lavorare in maniera coordinata tra enti e Istituzioni e sempre a tutela della nostra Comunità". Così in una nota il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati.

anche alla procedura che la Roma potrebbe utilizzare. Da un lato c'è la legge sugli stadi, con cui i Friedkin potrebbero proporre, loro stessi, un'area al Comune. E' lo stesso percorso legislativo e autorizzativo intrapreso alcuni anni fa, ai tempi di Ignazio Marino e James Pallotta. L'altra strada è quella della procedura ordinaria, un po' come successo a Torino per lo Juventus stadium.

In pratica l'area resterebbe pubblica con un diritto di superficie a favore della Roma, che avrebbe a suo carico anche alcune opere a scomputo di interesse pubblico. In questo caso sarà il Comune che dovrà trovare il giusto equilibrio legale. L'area di Pietralata, indicata in passato anche da alcune associazioni ambientaliste come Italia Nostra come alternativa a Tor Di Valle, si presta perfettamente allo scopo. Esistono due fermate della linea B a pochi metri, Quintiliani e Tiburtina, e la presenza della stessa stazione Tiburtina assicurerebbe anche l'arrivo dei tifosi sui treni delle linee regionali e su quelli ad alta velocità. Inoltre l'autostrada A24 non è troppo lontana, così come la tangenziale est, che scorre davvero a poche decine di metri. Pietralata, infine, è già al centro di programmi di sviluppo: oltre a già citato centro direzionale di Fs ad inizio 2023 si apriranno i cantieri della nuova sede Istat e anche il nuovo Politecnico di Roma potrebbe prendere casa nella stessa zona. Lo stadio potrebbe essere la ciliegina sulla torta per fare di Pietralata il quartiere più contemporaneo della città.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

L'area di Tor Vergata, nella quale la Giunta Gualtieri prevede di centrare il progetto per Expo 2030, potrà contare su un investimento Pnrr con "un Cup per piste ciclabili e riqualificazione dello spazio pubblico. L'ammontare richiesto al ministero dell'Interno, che gestirà questi fondi, è di 22,4 mln". Lo ha detto il presidente della commissione capitolina speciale Pnrr Giovanni Caudo, intervenendo alla seduta congiunta con la commissione speciale Expo 2030 presieduta da Virginia Raggi. "Abbiamo voluto convocare questa commissione - ha spiegato la ex sindaca introducendo la seduta - per capire se sull'area di Tor Vergata, che è l'area principale per il progetto Expo, ci sono convergenze. Evidentemente da qui al 2030, anno in cui si svolgerà Expo, qualora dovessimo vincere questa competizione, ci troveremo 8 anni di interventi. Anche l'ambasciatore Massolo ci ha rappresentato il tema dell'accessibilità dell'area, che parte dall'esistente, da zero, quindi dobbiamo capire che cosa fare, se siano previsti interventi straordinari, ordinari, o in capo al progetto Expo". "La sovrapposizione - ha spiegato il presidente Giovanni Caudo - riguarda l'investimento previsto dal Pnrr per il Piano urbano integrato presentato il 21 marzo dalla Città metropolitana, e di cui si aspetta l'esito da parte del ministero dell'Interno probabilmente entro fine aprile". Il focus principale, ha proseguito Caudo "è sull'area di Tor Vergata, con un investimento da 80 mln di euro, perché con il progetto si voleva fare centro nelle periferie degradate. Na nel programma si è deciso di lavorare anche sulle connessioni di questo quartiere, e sui servizi che potranno essere potenziati nell'area di Tor Vergata. La sovrapposizione tra area Expo e intervento Pnrr



Expo 2030: 22 milioni di euro per l'area prevista di Tor Vergata

Dal Pnrr finanziamenti per organizzare spazi idonei e ciclabili fruibili

prevede due tipi di interventi: la connessione al sistema stradale ciclabile, e la sistemazione di alcune strutture che miglioreranno la qualità della vita del territorio. L'ammontare che abbiamo richiesto al Min Interno è di 22,4mln, e credo sarebbe molto utile rafforzare la proposta per Expo portando dentro il progetto le decisioni qui rappresentate, coerenti con le parole d'ordine di Expo". Quello che è fondamentale capire in questa fase di consolidamento del progetto, ha sottolineato Raggi "sono gli interventi che l'amministrazione sta pianificando sull'area, soprattutto per i trasporti, e per questo ci sarà presto una convocazione congiunta con la commissione Mobilità. Il tema dell'ac-

cessibilità dell'area - ha aggiunto Raggi - è stato sottolineato più volte dall'ambasciatore Massolo, è tale da condizionare la valutazione del Bureau International des Expositions (Bie)". L'obiettivo, per Raggi, "è usare la leva Expo per portare sull'area di Tor Vergata tutti i servizi che riusciamo, a partire da una mobilità dolce".



Virginia Raggi: "Nel progetto Expo 2030 vorremmo inserire il tema dell'acqua"
"Vorremmo concentrare l'attenzione del progetto Expo anche su un elemento che potesse essere una risorsa scarsa, e pensiamo al tema dell'acqua". Lo ha annunciato la presidente M5S della commissione capitolina speciale Expo 2030 Virginia Raggi, nella seduta congiunta con la commissione Pnrr presieduta dal consigliere di Roma Futura Giovanni Caudo. Raggi ha chiesto al collega Caudo se ci fossero interventi attinenti che potessero essere inseriti nel perimetro della proposta capitolina per l'Expo. "Sì: al momento in cari-

co al Pnrr si prevedono 2 interventi: uno de 150mln di raddoppio dell'acquedotto Peschiera, non direttamente gestiti dal Comune di Roma, e uno di Acea Ato 2 su interventi per il risparmio di perdite idriche". "Non riguardano l'area Expo - ha sottolineato Caudo - ma poter vantare un intervento abbastanza diffuso sulla rete idrica di quasi 200 km di intervento per ridurre le perdite potrebbe qualificare la proposta Expo. Acea Ato 2 - ha aggiunto Caudo - ha scelto di non intervenire nel centro per la concomitanza del Giubileo, che significherebbe avere l'area storica piena di lavori in corso".

"Esprimo grande soddisfazione per lo straordinario successo della manifestazione di prevenzione sanitaria organizzata da Planet Solidarietà nel Centro Anziani di via degli Aceri a Centocelle, con medici ed infermieri dell'ospedale Sandro Pertini che si sono riversati in massa sul territorio per controllare ai cittadini la pressione, la glicemia e fare attività di counseling con i diabetologi e cardiologi,

Figliomeni (Planet Solidarietà) "Prevenzione sanitaria, successo dell'evento al Centro Anziani di Centocelle"



oltre che l'ECG nei casi consigliati. Molto apprezzate anche le relazioni degli esperti sanitari e le manovre BLS con il defibrillatore, oltre che gli interventi dell'On. Roberta Angelilli, che ha parlato dell'esperienza europea nel settore della cardioprotezione, e del

presidente del V Municipio Mauro Caliste, che si è impegnato a rendere il Municipio cardioprotetto in base alla delibera di Assemblea Capitolina 120/2018, a prima firma Figliomeni, attingendo dai fondi di 250.000 euro già fatti stanziare per ben due



in Breve



Formula E, tutto pronto per la 4ª edizione romana

Sabato 9 e domenica 10 aprile l'Eur diventa il circuito di gara del Rome E-Prix 2022, quarta edizione romana del campionato di Formula E. Su strada 22 bolide elettrici con altrettanti piloti, tra i quali l'italiano Antonio Giovinazzi. Il circuito romano si caratterizza per essere molto veloce e tecnico, con numerose curve e non pochi dislivelli. Oltre 20mila, finora, gli spettatori paganti. Dopo lo stop del 2020 e la gara a porte chiuse del 2021 causa pandemia, il pubblico torna sugli spalti (ovviamente con le necessarie misure di sicurezza e distanziamento, in particolare nell'Allianz E-Village e nella Green Arena). Hanno presentato in Campidoglio la nuova edizione del Rome E-Prix, tra gli altri, il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessore Alessandro Onorato (Grandi Eventi, Sport e Turismo) e il presidente e fondatore della Formula E Alejandro Agag. "La Formula E è un evento straordinario che siamo felici di ospitare finalmente in presenza", afferma il sindaco Roberto Gualtieri. "E' più di una gara, è una piattaforma tecnologica sulla mobilità sostenibile ed elettrica, temi che rappresentano una sfida per tutti e che Roma vuole interpretare: diventando una città all'avanguardia in questo ambito, potenziando le colonnine di ricarica elettrica, la flotta dei bus, sostenendo la creazione di comunità energetiche". "Quest'anno gli spalti tornano a essere pieni al 100% della capienza e questo è un grande segnale", sostiene l'assessore Onorato. "I grandi eventi sono molto utili per promuovere la città nel mondo ma i fattori fondamentali sono due: quello dello spettacolo, del gran premio e del pubblico e quello tecnologico e della transizione energetica". "Per la prima volta", fa poi sapere Onorato, "arriveranno gli studenti a visitare il villaggio. Abbiamo avuto 621 conferme dai licei. I ragazzi conosceranno ingegneri, tecnici, macchine: è un'occasione unica per loro". Il presidente della Formula E Agag ha sottolineato dal suo canto: "Ci aspettano due giorni di sport e spettacolo. Non vediamo l'ora di gareggiare nel circuito cittadino dell'EUR, in assoluto uno dei più emozionanti dal punto di vista tecnico".

volte. Un ringraziamento particolare agli alunni, genitori ed alle insegnanti della scuola Pezzani, che hanno partecipato in massa cimentandosi con le manovre salvavita, oltre che a tutti i Volontari e componenti del Direttivo di Planet, del Centro Anziani e dell'ospedale Sandro Pertini. Sempre vicini alle esigenze dei nostri concittadini!" Queste le parole di Francesco Figliomeni - Planet Solidarietà.



La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Sarà green ma costerà ben 97 milioni di euro, Assotutela denuncia:
"Entro tre anni restyling completo della sede della Regione Lazio"

"La casta si rifà il palazzo"

"La casta si rifà il palazzo. Entro tre anni partirà il restyling completo della sede romana della Regione Lazio: più di 97 milioni per trasformare l'edificio conosciuto come 'l'ufficio di Fantozzi', in un punto "green" come suggeriscono le nuove normative". Lo dichiara il presidente di Assotutela Michel Maritato che illustra la sua posizione: "Nulla in contrario, sono molti gli immobili che, approfittando dei vari bonus per la riconversione verde hanno avviato i cantieri. Nel caso della Regione Lazio però, ci saremmo aspettati un elenco di priorità diverse". E il presidente chiarisce: "Si è partiti dalla ristrutturazione della palazzina B colpita nel 2019 da un incendio e, parte con il rimborso dell'assicurazione, parte con i fondi per riqualificazioni energetiche e risorse regionali, si sono ricavati nuovi spazi



ampliando le opere anche alla palazzina C. Ma non basta: con 26 milioni nell'immediato si procederà al rinnovo del rivestimento esterno mantenendo le attuali caratteristiche. Nei prossimi tre anni 22

milioni saranno impiegati per l'adeguamento sismico e altri 45 per quello funzionale e antincendio. Nel piano di rinnovamento sono compresi il rifacimento del terrazzo, la creazione di un giardino, la sistemazione di viali interni, insomma chi più ne ha ne metta", continua il presidente. "Non avremmo nulla da eccepire, i restauri di edifici sono necessari ma, in una Regione che tiene chiusi due importanti ospedali come il San Giacomo e il Forlanini, che altrimenti avremmo potuto destinare alla collettività, specie in tempo di Covid, ci saremmo aspettati una diversa scaletta degli interventi" conclude Maritato.

Cimitero di Prima Porta, riprende l'accoglienza delle salme da cremare

"Come preannunciato, riprenderà regolarmente già da domani l'accoglienza delle salme prima della cremazione presso il cimitero Flaminio-Prima Porta. Si conferma, inoltre, che non ci sarà alcun aggravio o costo aggiuntivo per le famiglie dei defunti, le cui salme nelle ultime 72 ore sono state accolte temporaneamente al cimitero Verano: il trasporto presso il Flaminio sarà infatti a cura di Ama-Cimiteri Capitolini". Lo comunica Ama-Cimiteri Capitolini in una nota. "Fino a inizio estate l'impianto crematorio del Flaminio sarà sottoposto alle necessarie e non più derogabili attività di manutenzione, che erano state riman-



date per ovvi motivi durante l'emergenza da Covid-19. Per garantire comunque un servizio regolare, sarà interessata dalla manutenzione una singola linea per volta", aggiunge Ama. L'azienda, "a stretto raccordo con l'amministrazione di Roma Capitale, sta approfondendo il massimo sforzo, con l'attivazione di turni supplementari e festivi su tutte le linee attive", conclude.

Agenda Digitale 2022/26, alla Regione Lazio i primi incontri

Al via lunedì, 11 aprile, il ciclo di incontri organizzato dalla Regione Lazio a Roma e nelle province durante il quale l'assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, Roberta Lombardi, presenterà la nuova Agenda Digitale regionale 2022-2026 per raccogliere input e osservazioni utili al miglioramento del documento. "Parte anche sui territori il percorso partecipativo avviato con la consultazione pubblica on line, in corso fino al prossimo 10 maggio, grazie alla quale le tre principali categorie di destinatari - cittadini, imprese ed Enti locali - potranno esprimersi, compilando l'apposito form sul sito <https://agendadigitalelazio.lazioinova.it/>, sulle cinque macroaree strategiche e di azione dell'Agenda Digitale: infrastrutture abilitanti, cybersecurity, cultura



digitale e competenze digitali delle persone, accessibilità alla tecnologia, design dei servizi e delle relazioni, fruibilità dei servizi e semplificazione dei processi", spiega l'assessora Lombardi. I primi due appuntamenti, rivolti entrambi alle imprese, si terranno rispettivamente: Lunedì prossimo, 11 aprile alle ore 12, a Frosinone, presso la sede della Camera di Commercio, in Via Roma, 9, dove l'intervento dell'assessora Lombardi sarà preceduto dai salu-

ti di Giovanni Acampora, presidente della Camera di Commercio Frosinone-Latina. Martedì, 12 aprile alle ore 11.30, a Viterbo presso la sede della Camera di Commercio, in Via F.lli Rosselli 4, dove l'incontro sarà aperto da Domenico Merlani, presidente della Camera di Commercio di Rieti Viterbo, per lasciare poi la parola all'assessora Lombardi. Entrambi gli incontri saranno trasmessi in diretta Fb sui canali della Regione Lazio.

Vertenza Navigator, i sindacati: "La Regione Lazio deve avviare un percorso per la stabilizzazione"

La vertenza navigator torna all'attenzione della Commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eleonora Mattia, con un'audizione con i sindacati. I navigator, va ricordato, sono quelle figure assunte a tempo determinato a livello nazionale da Anpal Servizi, per seguire il percorso di inserimento nel mondo del lavoro di chi usufruisce del reddito di cittadinanza. Nel Lazio sono 190, il loro contratto scade il 30 aprile. Secondo Cgil, Cisl, Uil e Ugl, la Regione deve garantire continuità lavorativa ai navigator, con un contratto ponte, in vista della definitiva stabilizzazione, con un concorso nel quale sia previsto per loro un punteggio aggiuntivo. L'Ugl ha anche avanzato l'ipotesi di un'assunzione tramite Lazio Crea, società in house della Regione, che non ha l'obbligo dell'assunzione tramite concorso. La consigliera Marta Bonafoni (Lista Zingaretti), da parte sua ha ricordato l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, in cui si chiedeva proprio la stabilizzazione di questi lavoratori: "Da qui al 30 aprile abbiamo circa 15 giorni utili, escludendo le festività: serve un salto di qualità da parte della Giunta, non possiamo permetterci, visto anche la situazione

economica, di perdere professionalità così importanti". Dello stesso avviso Marco Cacciatore (gruppo misto): "In questi anni i navigator sono stato uno strumento essenziale per le politiche attive per il lavoro". La presidente Mattia ha ricordato l'impegno del ministro Orlando sulle politiche attive: "Tra Regione, Parlamento e Governo - ha concluso - ora bisogna trovare una soluzione definitiva". Secondo Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro, si tratta di "una vicenda completamente nazionale, non c'è nessuna norma che preveda punteggi aggiuntivi nei concorsi per questi lavoratori. Fin dall'inizio abbiamo chiesto che i navigator fossero assunti tramite concorso dalle Regione e non da Anpal, proprio per non creare nuovi precari. Capisco le richieste dei sindacati, ma non possiamo non tener conto dei principi generali di reclutamento del pubblico impiego. Martedì 12, in occasione della nuova convocazione dell'XI commissione della Conferenza Stato Regioni, riproporrò la questione al Governo". La presidente Mattia, chiudendo la seduta, si è impegnata a una rapida verifica sulle possibilità normative e su quanto già avviato da altre Regioni.



Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it



VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A



06.9942933 - 06.9943284



09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00



cerveferi@obycasa.it

seguici su



la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini



la Voce televisione



Violenza di genere, la denuncia partita da una donna che non e poteva più

Viola il divieto di avvicinamento Arrestato dalla Polizia di Stato

Gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato Velletri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Velletri, hanno proceduto all'esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Velletri, nei confronti di un cittadino velletrano gravemente indiziato di aver violato il provve-



dimento di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, che prevedeva anche l'applicazione del dispositivo di controllo elettronico, nonché di lesioni personali. Il 30 marzo scorso, gli agenti, su disposizione della sala operativa della Questura di Roma, erano stati inviati all'estrema periferia nord del comune di Velletri, per una richiesta d'aiuto da parte di una donna che riferiva di essere stata inseguita da un uomo, già noto alla stessa. Arrivati sul posto, avevano accertato la presenza a bordo strada, di una donna, la quale, in evidente stato di agitazione e con evidenti escoriazioni sullo zigomo sinistro, aveva riferito ai poliziotti di essere stata inseguita ed aggredita dal suo ex compagno, anch'egli del posto. Nell'occorrenza la donna aveva raccontato che il suo ex, dopo averla seguita a bordo della propria autovettura, si era avvicinato al suo veicolo iniziando ad inveire contro, sferrando un pugno sul finestrino della portiera lato guida, che, rompendosi, le aveva provocato alcune ferite sul volto, per poi darsi alla fuga. Accompagnata negli

uffici del commissariato per sporgere denuncia e dopo averla fatta calmare, i poliziotti avevano deciso di effettuare una breve battuta lungo il percorso dove, ad un certo punto, avevano constatato la presenza di un'auto-vettura uscita di strada e precipitata in un burrone che da successivi accertamenti risultava essere intestata proprio all'ex compagno della vittima. In sede di denuncia la donna ha raccontato che il

suo ex non aveva accettato la fine della loro relazione sentimentale, di aver dovuto cambiare le sue abitudini ed anche la sua abitazione; a metà gennaio aveva sporto denuncia presso la stazione Carabinieri per fatti analoghi, tanto da ottenere un provvedimento della misura cautelare del divieto di avvicinamento con l'applicazione del dispositivo di controllo elettronico. Misure che non hanno fatto desistere il suo

ex che invece ha continuato a perseguirla e a mandarle numerosi messaggi tramite social, utilizzando in alcuni casi anche profili falsi e tramite WhatsApp. In considerazione di quanto denunciato e accaduto nell'ultimo episodio, gli agenti di Velletri hanno fatto richiesta alla locale Procura di un aggravamento della misura già in atto. Richiesta accolta dal GIP che ha sostituito il divieto di avvicinamento con l'emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere. Una volta notificata la misura il reo è stato associato nel carcere di Velletri. Ad ogni modo tutti gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

Controlli a tappeto dei Carabinieri nelle strutture ricettive di Roma

Multe, denunce e chiusure per le attività commerciali

Prosegue spedito il piano di controllo dei Carabinieri della Compagnia Roma Centro nelle attività commerciali e nelle strutture alloggiative nel Centro Storico. L'esito delle ultime 48 ore di ispezioni è di 2 persone denunciate, un albergo chiuso, la proposta di chiusura avanzata alle Autorità competenti nei confronti di una pizzeria, sanzioni e sequestri di alimenti scattati in un ristorante. Nello specifico, i Carabinieri della Stazione Roma Macao hanno fatto scattare le verifiche in un albergo. Qui, i militari hanno scoperto che il gestore - un romano di 59 anni - aveva omissa la registrazione degli ospiti della struttura alle Autorità di Pubblica Sicurezza. Inoltre, nel corso dell'ispezione, è emerso che era stato ampliato il numero dei posti letto in modo del tutto illecito. Nei confronti del gestore è scattata la

denuncia a piede libero per mancata registrazione alloggiativa e una sanzione dell'importo di 7.333 euro. Comminata anche la sanzione accessoria della chiusura della struttura. I Carabinieri della Stazione Roma Piazza Farnese unitamente ai militari specializzati del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Roma (NAS), hanno effettuato un controllo in un ristorante in zona, gestito da un romano di 74 anni, durante il quale sono emerse irregolarità in materia igienico-sanitaria e l'omessa procedura di autocontrollo sugli alimenti, che ha portato ad una sanzione amministrativa di 4.500 euro e al sequestro di 7 Kg di alimenti, con segnalazione alla A.S.L. competente. La seconda denuncia a piede libero è scattata nei confronti di una cittadina romana di 37 anni, amministratrice unica di una pizzeria, dove i Carabinieri del Comando Roma piazza Venezia, insieme ai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Roma, hanno constatato la mancata predisposizione di una adeguata zona di aerazione negli spogliatoi dei dipendenti, l'installazione di telecamere di sorveglianza senza averne fatto la prevista richiesta, l'impiego di personale non risultante nella documentazione obbligatoria, mentre altri 2 lavoratori sono risultati impiegati senza averne dato la preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro. Nei confronti dell'attività è scattata una sanzione amministrativa di 9.700 euro e la proposta di sospensione dell'attività commerciale.

Allontanato da un locale di Trastevere si scaglia contro le auto in sosta, arrestato

Era stato allontanato da un locale nel cuore di Trastevere dagli addetti alla sicurezza perché, dopo aver alzato un po' troppo il gomito, stava arrecando disturbo agli altri avventori. Il giovane - un cittadino dominicano di 20 anni, incensurato - è stato poi fermato da una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Roma Bravetta perché gravemente indiziato di aver danneggiato diverse auto in sosta poco lontano dal locale da cui era stato cacciato. L'immediata segnalazione



fatta da alcuni testimoni al "112" ha consentito ai Carabinieri di intervenire in tempi rapidi. Il giovane, alla vista dei militari, ha iniziato a insultarli pesantemente e a tentare di divincolarsi per evitare il controllo. Vinta la sua resistenza, il 20enne è stato arrestato con le accuse di danneggiamento aggravato, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. A seguito dell'udienza di convalida, l'arresto è stato convalidato e successivamente rimesso in libertà, in attesa del processo.

Tor Bella Monaca, nuovi arresti dei Carabinieri: quattro finiscono in manette dopo essere stati trovati con 48 dosi di cocaina

Senza sosta l'attività antidroga nella piazza dello spaccio

Non conosce sosta l'attività antidroga dei Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca nella nota "piazza" di spaccio di via dell'Archeologia, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma hanno arrestato 4 persone gravemente indiziate, a vario titolo, di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed evasione. Sequestrate 48 dosi di cocaina e denaro contante. In manette è finito un 32enne romano, già noto ai militari poiché sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, è stato notato aggirarsi nei pressi del-

l'atrio condominiale di una palazzina in via dell'Archeologia. I Carabinieri sono intervenuti e hanno bloccato l'uomo, al seguito del controllo è stato trovato in possesso di 8 dosi di cocaina e la somma di 410 euro. Dovrà rispondere anche del reato di evasione. Sempre in via dell'Archeologia, i Carabinieri hanno arrestato un 41enne romano che fermato per un controllo è stato trovato in possesso di 13 dosi di cocaina e la somma in contanti di 180 euro. Stessa sorte per un cittadino tunisino di 26anni. L'uomo alla vista dei militari



ha cercato di occultare un pacchetto di sigarette nei pressi di una siepe posta vicino la scala "L" del civico 64

di via dell'Archeologia. Recuperato il pacchetto di sigarette, i militari hanno rinvenuto al suo interno 19 dosi di

cocaina, mentre sull'uomo è stata rinvenuta e sequestrata la somma in contanti di 105 euro, ritenuto il provento dell'attività di spaccio. Al civico 204 invece, i Carabinieri hanno arrestato un romano di 49 anni, poiché a seguito di un controllo è stato trovato in possesso di 8 dosi di cocaina e 260 euro in contanti. Tutti gli arresti sono stati convalidati. Al momento ci si trova nella fase delle indagini preliminari, per cui per tutti gli indagati vige il principio di presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva.

Ieri avrebbe compiuto 27 anni - Carmen Federico, Presidente dell'associazione "La Rivincita", si stringe ai genitori Marina e Valerio nel giorno del compleanno

Buon compleanno Marco Vannini!

Da Saronno a Cerveteri. Come riportato da saronno-news, Carmen Federico, presidente dell'associazione La Rivincita, ricorda Marco Vannini e si stringe alla mamma Marina Conte nel giorno del 27esimo compleanno del ragazzo, morto a 20 anni quando è stato ucciso da un colpo di pistola a Ladispoli, sul litorale romano, la residenza della famiglia di Martina, la sua fidanzata. Era la notte tra il 17 e il 18 maggio del 2015. Sei anni dopo la Cassazione ha confermato le condanne definitive per l'omicidio di Marco Vannini per Antonio Ciontoli, padre della fidanzata, sua moglie Maria Pezzillo e i suoi figli Federico e Martina. Una vicenda dolorosa che si è dibattuta per anni tra ricordi e controrricordi. "Buongiorno Marco, oggi sono 7 anni che non posso più darti quel bacio di auguri per il tuo compleanno e credimi, sto molto male... Vorrei sentirti tra le mie braccia e sentire il tuo profumo ma purtroppo, per la crudeltà di un'intera famiglia non è più possibile. Quello che mi viene da dirti è che un giorno ci rincontreremo e potremo proseguire il nostro cammino e non vedo l'ora. Ti amo figlio mio adorato, sei stato il mio orgoglio e lo sarai per sempre, sempre e solo nel mio cuore. Auguri, ovunque tu sia" La tua mamma. Sono queste le parole usate testualmente da Marina Conte, la mamma leonessa di Marco Vannini che ieri, 8 aprile, avrebbe festeggiato il suo compleanno... Sarebbero state 27 le candeline da spegnere quest'anno, ma Marco si è fermato a 20. La sua vita si è fermata quando in quella terribile notte a Ladispoli qualcuno l'ha precocemente stroncato. Vero, nessuno riporterà in vita Marco ma è anche vero che lui continuerà a vivere nel cuore di chi l'ha amato davvero, di chi l'ha sostenuto, ha sofferto con lui e con lui ha gioito; quindi nel cuore dei suoi amici, dei suoi genitori e di tutti noi seppur non l'abbiamo mai conosciuto. Questo è il vuoto che ha lasciato Marco nella vita di Marina e Valerio, un vuoto incolmabile perché è qualcosa che va contro il naturale scorrere delle cose, è come se tutto ciò che si è fatto a un certo punto se lo fosse portato via con sé la morte. Paulo Coelho scrive in "Le cose che ho imparato nella vita" che "non importa in quanti pezzi il tuo cuore si è spezzato; il mondo non si ferma aspettando che tu lo ripari". Ebbene Marina e Valerio hanno comunque la possibilità e lottano al fine di trasformare il loro dolore in un nuovo punto di partenza, di rinascere, diventare delle persone nuove portando sempre con sé il meraviglioso mondo di Marco. Come Associazione La Rivincita coltiviamo il "privilegio della memoria" e Marco rivive nel cuore di ognuno di noi. Ed è proprio questo il desiderio di Mamma Marina che per giustizia e amore ha scritto un libro curato dallo scrittore e giornalista Mauro Valentini "Mio figlio Marco. La verità sul caso Vannini" (Armando Editore) laddove vi è cristallizzata la vicenda giudiziaria oltre ai venti anni di Marco. Mauro Valentini ha precisato "non è un libro contro qualcuno, ma questo caso rimarrà nella storia d'Italia come



un monito e senza riflettori della stampa sarebbe caduto nel dimenticatoio". I proventi del libro andranno in opere ed attività sociali che porteranno il nome di Marco nei Comuni di Cerveteri e Ladispoli che l'hanno visto crescere. "I suoi 20 anni erano troppo pochi, tanti i sogni che non ha potuto realizzare". Un libro che Marina e Valerio - ha tenuto a precisare il medesimo Valentini - hanno voluto pieno di vita e della loro vita, quella con Marco e poi quella senza di lui per chiedere Giustizia. La morte di Marco ha scosso tutti noi ed entrare in casa di Marina e ripercorrere tutta la battaglia giudiziaria e soprattutto raccontare i sogni di Marco è stato per noi solo un privilegio... E lo abbiamo fatto con tanta serenità instaurando con loro un rapporto meraviglioso. Oggi è il compleanno del nostro Marco - è una giornata speciale - e noi tutti lo vogliamo ricordare con mamma Marina e papà Valerio!

Carmen Federico,
Presidente dell'associazione La Rivincita

Flavia Servizi pubblica l'avviso di selezione per due farmacisti

Flavia Servizi rende noto che è stato pubblicato un avviso di selezione per titoli ed esame-colloquio, per la assunzione a tempo indeterminato con orario full - time di n. 2 farmacisti con qualifica di 'farmacista collaboratore'. La domanda di partecipazione alla selezione, deve essere redatta in carta semplice utilizzando esclusivamente il modello allegato al bando (Allegato A: modello domanda di partecipazione) e dovrà essere presentata entro 9 Maggio 2022. La domanda corredata di tutti gli allegati dovrà essere inviata tramite PEC intestata al candidato ed indirizzata a Flavia Servizi S.r.l., all'indirizzo info@pec.flavia-servizi.it ovvero in alternativa tramite busta chiusa e sigillata spedita con raccomandata a/r presso la sede della Flavia Servizi S.r.l. in Ladispoli, Viale Europa n. 20 - cap 00055.

Rievocazione della Via Crucis La tradizione torna a rinnovarsi

Dopo due anni di stop a causa della pandemia, venerdì prossimo in Piazza Aldo Moro torna la manifestazione organizzata da Pietro Longatti e dal "Comitato del Venerdì Santo"



Dopo due anni di interruzione forzata a causa della pandemia, in occasione della Pasqua a Cerveteri ritorna la tradizionale e storica Rievocazione del Venerdì Santo, Passione e Morte di Gesù. Venerdì 15 aprile a partire dalle ore 21:00 in Piazza Aldo Moro, il Comitato del Venerdì Santo, come di consueto coordinato da Pietro Longatti, con pregiati abiti d'epoca, cavalli e bighe ripercorrerà le ultime ore della vita di Gesù, dal Processo di condanna, al calvario che lo ha condotto al Monte Golgota fino alla crocefissione, al quale seguirà uno straordinario gioco di luci, musiche ed effetti speciali per simboleggiarne la resurrezione. "In questi due anni di pandemia e restrizioni la Rievocazione della Via Crucis è una delle manifestazioni tipiche della cultura e della tradizione di Cerveteri che maggiormente è mancata alla cittadinanza - dichiara il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - nel 2020, durante il primo lockdown, e lo scorso anno abbiamo potuto solamente fare una alzata simbolica della Croce, senza cittadini, senza poterlo comunicare, solamente alla presenza di Pietro Longatti, di alcuni rappresentanti del Comitato del Venerdì Santo e del Parroco. Quest'anno, con tutte le attenzioni del caso, torniamo a vivere le emozioni di questa straordinaria manifestazione che da oltre 50anni richiama nella nostra città migliaia di visitatori ma che soprattutto ci fa sentire una comunità unita". "La rievocazione della Via Crucis - prosegue il

Sindaco Alessio Pascucci - nasce a Cerveteri negli anni '70 su iniziativa della Parrocchia Santa Maria Maggiore e rappresenta oggi una delle manifestazioni pubbliche più attese e partecipate. Mi congratulo con tutti gli organizzatori per il grande impegno con il quale tengono viva questa antica tradizione e per l'emozione che offre ogni anno questa manifestazione. Con l'occasione, ringrazio Pietro Longatti, che ogni anno con amore e passione lavora per lo svolgimento di questa manifestazione storica di Cerveteri e tutto il Comitato del Venerdì Santo e porgo a nome dell'Amministrazione comunale i più sentiti Auguri di buona Pasqua a tutta la Cittadinanza". Al fine di garantire la sicurezza durante lo svolgimento della processione, saranno istituiti divieti di sosta nelle zone interessate dal passaggio della Via Crucis. Sebbene sia terminato inoltre lo stato di emergenza e conseguentemente decaduto l'obbligo di mascherina all'aperto, si invita la cittadinanza a munirsi in ogni caso della mascherina protettiva, da indossare eventualmente nel caso in cui non risultasse possibile mantenere distanziamenti interpersonali o di eventuali assembramenti.

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA

info: 347 6553475
cessione@alfaniceramiche.it

50%

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500 Bracciano Via dei Lecci, 137 Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133



Elezioni - Intervista alla candidata Sindaco della coalizione di centrosinistra

Silvia Marongiu, la forza della comunità

di Grace Janas

Silvia Marongiu, segretaria del Circolo PD di Ladispoli - in fase di autosospensione dall'incarico - da qualche mese è candidata ufficialmente alle elezioni comunali di giugno. Una candidatura sbocciata, come da statuto, secondo le procedure di un partito strutturato: Direttivo - Assemblea degli iscritti che, dichiarano i dem, ha visto una partecipazione superiore alle aspettative. La notizia ha incassato il favore dei social e di quanti la conoscono, ma anche reazioni avverse e non sempre in sintonia con il cosiddetto politically correct. Ma lei tira dritto, tenace come sanno esserlo i figli di quella Terra straordinaria come la Sardegna che noi due abbiamo in comune. Un candidatura che raccoglie consenso e catalizza una coalizione ampia (PD - Movimento Cinque stelle - Europa Verde - Articolo 1 - Rifondazione Comunista - Ladispoli nel cuore - Con Silvia Per Ladispoli) Indipendenti di sinistra. Silvia Marongiu oltre al profilo partitico, ha un portafoglio denso di impegni con tante realtà ladispolane di vario interesse. Non ultimo il sociale. Impegni che di fatto l'hanno resa popolare nel comprensorio cittadino, guadagnando al contempo stima e benevolenza. Nel privato sfugge alla categoria degli "sfaccendati", come spesso vengono additati i personaggi in politica. La Marongiu, consulente per un'agenzia di comunicazione di rilievo nazionale, può contare sull'appoggio della famiglia: marito, figlio, suocera, entusiasti di questa nuova sfida. Chi la conosce bene dichiara: "Silvia capisce i problemi dei suoi concittadini perché li vive lei stessa, in prima persona. Dietro di lei non c'è nessun tipo di potere forte o meno forte che sia. Per lei la politica è una seconda pelle e ha dimostrato tante volte che ama Ladispoli, la sua città di adozione".

Silvia, quale è la tua idea di città? Il termine "Rigenerazione" rientra nel modello?

"Sicuramente l'immagine di città diversa da quella che è stata rappresentata in questi 5 anni. Vista la posizione geografica particolarmente strategica, tra Roma, l'Aeroporto di Fiumicino e il Porto di Civitavecchia, il clima piacevole, gli spazi a disposizione. Non è possibile vedere una città trascinarsi in questo modo sull'improvvisazione e il mantenimento dell'esistente. Ci sono tante risorse umane competenti e con visioni moderne che non sono state mai



coinvolte e che ho avuto modo di conoscere già durante le precedenti elezioni. Ladispoli è fatta di circoli chiusi che si allargano in prossimità delle elezioni per poi perdersi. Ma così si rischia non vedere attiva parte della comunità. Quindi si rigenerazione e rigenerazioni visto il mix unico nel Lazio per combinazione demografica tra vecchi e nuovi! Rigenerazione anche urbana ovviamente cosa che in questi anni è stata intesa come abbatto il vecchio storico faccio il nuovo totalmente slegato dall'identità della nostra città. In mente ho un'idea di città intelligente, fiorente, interconnessa, non solo una trasformazione fisica del tessuto urbano, che ripensi agli spazi e li valorizzi, ma interventi di carattere culturale, sociale, economico e ambientale, il tutto finalizzato ad una migliore qualità della vita di tutti: cittadini residenti, turisti, lavoratori. Si deve pensa-

re ad un progetto integrato, che tenga conto di tutti gli aspetti, per esser attrattivi abbiamo bisogno di servizi e offerte oltre che di pulizia e decoro. Dobbiamo esser pronti a fornire le strutture e gli strumenti necessarie alla crescita della città".

Siamo in piena emergenza climatica, un problema che riguarda tutti in ogni dimensione. Che posto occupa nelle linee programmatiche della coalizione che ti sostiene?

"Contrastare il riscaldamento globale è il filo conduttore del nostro programma. Ricordiamo che il cemento aumenta del 30%/50% la temperatura del suolo. Dobbiamo cambiare paradigma, non ci possiamo più sottrarre dalle nostre responsabilità, dai governi ai singoli cittadini a cui bisogna dare il giusto supporto per permettere di cambiare le abitudini quotidiane. L'amministrazione attuale è

andata a chiedere agli imprenditori agricoli quali problemi sta creando la mancanza d'acqua? Lo sanno che sarà sempre peggio. E costruiamo in aperta campagna un nuovo centro commerciale? A favore di chi? Quando pensiamo a più verde per Ladispoli, o quando cerchiamo di favorire una mobilità urbana meno orientata all'automobile e più alle ciclabili e ai percorsi pedonali, il rinnovamento del parco mezzi pubblici con mezzi elettrici, tutto questo lo facciamo con scopo di raggiungere gli obiettivi che il mondo chiede. Ma queste sono solo alcune delle azioni che faremo, e le faremo nel brevissimo tempo. A lungo termine noi immaginiamo un comune zero emissioni, ad impatto zero, pensiamo di poter esser protagonisti nella creazione di comunità energetiche cittadine favorendo l'uso di energie rinnovabili. Anche il settore agricolo deve esser accompagnato in questo processo di transizione, aiuteremo gli imprenditori locali nel creare progetti sostenibili e li sosterranno nelle richieste di finanziamenti pubblici quando non saremo noi stessi a presentare domanda. Gli obiettivi di sostenibilità di AGENDA 2030 ci chiedono di impegnarci a fondo perché prossimi anni sono decisivi per il futuro della terra ed è per questo che ognuno deve fare la sua parte!"

Chi occupa la poltrona di Sindaco non è un deus ex machina con la bacchetta magica ma una persona che deve fare squadra per portare il risultato. Hai in mente un profilo della squadra?

"Come spesso tengo ad affermare, ognuno di noi è il pezzo di un puzzle da costruire insieme. Lo slogan dell'apertura della mia campagna elettorale è "La forza della comunità". Non l'io, dunque, ma il noi. Il punto da cui partire per costruire la squa-

Mobbing sul luogo di lavoro Facciamo luce con l'ass. Donna



In merito a questo sentito argomento evidenziamo, come risulta da fonti aperte, che la nostra Suprema Corte di Cassazione si è pronunciata in tema del c.d. stalking occupazionale: "In tema di mobbing sul luogo di lavoro la Sentenza n.12827 del 05 aprile 2022 con cui la Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione ha affermato il principio di diritto secondo cui integra il delitto di atti persecutori la condotta di mobbing del datore di lavoro che ponga in essere una mirata reiterazione di plurimi atteggiamenti convergenti nell'esprimere ostilità verso il lavoratore dipendente e preordinati alla sua mortificazione e al suo isolamento nell'ambiente di lavoro che ben possono essere rappresentati dall'abuso del potere disciplinare culminante in licenziamenti ritorsivi tali da deter-

minare un vulnus alla libera autodeterminazione della vittima. Anche nel caso di stalking occupazionale per la sussistenza delitto di cui all'art.612 - bis c.p. è sufficiente il generico, con la conseguenza che è richiesta la mera volontà di attuare reiterate condotte di minaccia e molestia, nella consapevolezza della loro idoneità a produrre uno degli eventi alternativamente previsti dalla norma incriminatrice, mentre non occorre che tali condotte siano dirette ad un fine specifico". Inoltre: "l'efficienza della società non può essere raggiunta attraverso la persecuzione e l'umiliazione dei dipendenti ed, in genere, mediante la commissione di delitti ai danni della persona, dovendo la tutela della persona e, nel caso specifico del lavoratore, in ogni caso prevalere sugli interessi economici".

dra di governo sarà quello di rispecchiare le competenze con le finalità di un programma, scritto con l'obiettivo di rilanciare la città di Ladispoli nella sua globalità. Alle logiche ed equilibri di Partito vogliamo anteporre capacità e voglia di fare nei riguardi di un territorio che negli ultimi anni ha vissuto nell'incertezza, ma che ha al proprio interno grandi risorse capaci di proiettarlo con slancio verso il futuro. Ancora non vi sono nomi in mente, naturalmente tutto sarà costruito di concerto con la coalizione e con la partecipazione di tutti quei cittadini che hanno voglia di cambiare e di migliorare il luogo in cui vivono. Ci sono diverse eccellenze in settori trascurati da questa amministrazione, nomi che al momento non svelo. E aggiungo che tutti saranno chiamati a partecipare alla ripartenza di Ladispoli. Questi anni abbiamo visto la suddivisione tra buoni e cattivi dagli scranni dei consigli comunali. Con noi ci saranno idee che funzionano e idee che non funzionano indipendentemente da chi le propone. Adesso pensiamo a proporre a Ladispoli un progetto collettivo

che guarda al suo domani con gli occhi della speranza, il resto verrà a tempo debito".

Sei una sfidante del Sindaco uscente, obiettivamente che pagella gli assegneresti?

"Premesso che la pagella sarà data dai cittadini attraverso il voto. In primo luogo, ripenso ai tanti cittadini che nel 2017 scelsero il cambiamento quale forma di governo per la città e oggi, a distanza di 5 anni, si ritrovano con un'Amministrazione la cui pelle rispecchia esattamente un conservatorismo di potere ben lontano da quei principi di buona gestione che hanno caratterizzato per tanto tempo Ladispoli. Secondo poi, le politiche portate avanti in questa legislatura non hanno fatto altro che allontanare sempre più i cittadini dall'interesse per l'istituzione e quindi il governo locale, privilegiando gli interessi di parte e di pochi. Non dimentichiamo su tutti i passi indietro compiuti in settori come l'urbanistica, con una pianificazione del territorio che ha conosciuto il rispolvero di terminologie, dimenticate dalla popolazione locale, quali la speculazione edilizia".



in Breve



Miriam De Lazzaro sostiene la candidata Sindaco Amelia Mollica Graziano

“Ho sempre avuto stima e rispetto nei confronti di Giorgia Meloni, una donna ed una figura politica, che ce ne sono poche ma, nonostante questo riconoscimento, nonostante il partito attualmente sia in un trend di crescita, con dispiacere e con grande delusione lascio Fratelli d'Italia. Alcune scelte sono per me necessarie: voglio prendere le distanze da chi ha amministrato fino ad oggi, disattendendo il suo programma elettorale, da chi ha consegnato Ladispoli a tristi pagine di cronaca, come ad esempio concorsopoli, danni erariali, omissioni di atti d'ufficio e le turbative d'asta.



Da chi ha portato le politiche locali ad un livello troppo basso fino ad imbarcare gran parte del PD pur di continuare a governare attraverso il clientelismo e gli interessi privati. In virtù di quanto sopra, non sono d'accordo nell'appoggiare un sindaco solo perché uscente, contestato e non stimato dai vertici del partito, sorvolando con estrema leggerezza alle malefatte verso una città strategica come Ladispoli, solo per salvaguardare "giochetti di equilibri" di bandierine per altri comuni e che non rispecchiano alcuna realtà. Quindi voglio essere coerente, voglio continuare ad avere entusiasmo e passione in un progetto per Ladispoli che possa realizzare il bene di noi cittadini e della nostra città: io sto con Amelia Mollica Graziano il candidato Sindaco della lista civica "Ladispoli Cambia". Mi auguro fortemente, che questo addio, si possa trasformare in un futuro non troppo lontano, in un amivederci quando si saranno realizzati nuovi e più sani equilibri e lasciati senza respiro personalismi e finta solidarietà". Queste le parole di Miriam De Lazzaro, Consigliere comunale di Ladispoli.

Il primo cittadino: "Nuovo importante tassello per la nostra coalizione" Sgarbi con Io apro Rinascimento a sostegno di Grando Sindaco



A Ladispoli "Io apro Rinascimento" sosterrà la candidatura del sindaco uscente Alessandro Grando. Ad annunciarlo in una nota congiunta lo stesso Grando e il vice segretario nazionale Roberto Litta. "Negli ultimi 5 anni - ha affermato Litta - l'amministrazione comunale ha dato prova di saper amministrare bene una città complessa come Ladispoli, pertanto riteniamo che la scelta giusta sia quella di appoggiare la ricandidatura del sindaco Alessandro Grando. Lo faremo con una nostra lista, sostenendo i nostri ideali e per raggiungere nuovi importanti traguardi per la città di Ladispoli". "Ringrazio per la fiducia l'On. Sgarbi e il vice segretario Litta - ha commentato Grando - con "Io apro Rinascimento" la nostra



coalizione si arricchisce di un altro importante tassello, che ci consentirà di presentarci alle prossime elezioni amministrative con un gruppo ancora più forte, qualificato e coeso, in grado di proseguire con slancio il lavoro svolto nel primo mandato. Spero di poter ospitare presto l'On. Vittorio Sgarbi a Ladispoli per poter pianificare insieme anche iniziative in ambito artistico e culturale".

"Grazie alle società Academy e Basket Città di Ladispoli per permettere ai giovani ucraini di praticare lo sport"

L'amministrazione comunale ringrazia le società Academy Ladispoli di calcio e Basket Città di Ladispoli per aver accolto i giovanissimi ragazzi ucraini,

fuggiti dall'orrore della guerra, permettendogli di continuare a praticare attività sportiva. Un gesto encomiabile, a titolo ovviamente gratuito, da parte di due realtà sportive tra le più attive sul territorio di Ladispoli. "Aver restituito almeno in parte il sorriso a questi ragazzi - afferma il sindaco Alessandro Grando - è stato un momento di forte emozione. Nei loro occhi abbiamo letto la tragedia che stanno vivendo, alcuni hanno parenti ed amici sotto le bombe in Ucraina, praticare calcio e pallacanestro può essere un momento di gioia in questo momento così drammatico della loro vita. Grazie alle due società sportive dei presidenti Sabrina Fioravanti e Paola Barrese che si sono mostrate sensibili e vicine ai giovani ucraini".

"Disastro di Grando sulla Flavia Servizi"

Ladispoli Attiva: "Persi 1,7 milioni di euro di fatturato, bilanci in perdita e 3 milioni di euro di crediti non incassati"

Riceviamo e pubblichiamo: "Grando bocciato su tutta la linea nella gestione della municipalizzata Flavia Servizi. Spiace interrompere la fantasiosa narrazione dei presunti successi dell'amministrazione Grando con dati reali, ma la sua gestione delle partecipate ha rivelato in questi anni approssimazione dal punto di vista manageriale, scarsa trasparenza e totale assenza di programmazione strategica. Dall'inizio dell'amministrazione Grando, infatti, la Flavia Servizi srl, società partecipata dal Comune di Ladispoli in qualità di socio unico, ha continuato inesorabilmente a perdere fatturato: meno 360mila euro circa nel 2018, meno 1 milione circa nel 2019 e ancora 150mila euro in meno nel 2020 per un calo totale di oltre un milione e 700mila euro nelle annualità di cui sono noti i bilanci. Addirittura, nel 2019 ha speso più di quanto ha incassato, chiudendo il bilancio con una perdita netta di esercizio di circa 390mila euro. Anche nel 2020 avrebbe chiuso in perdita se il Comune non fosse intervenuto con 50mila euro di trasferimenti per evitarlo. Forse andrebbe raccontato ai cittadini



del grido d'allarme con cui la dirigente dell'ufficio società partecipate nel 2020 ha cercato di responsabilizzare il Sindaco e l'Amministratore Unico della società rispetto ad una "situazione di grave difficoltà" che richiedeva di "avviare prontamente un processo di risanamento e riassetto". Naturalmente di tale risanamento e riassetto non si è avuta alcuna traccia. Anzi, in barba alle certificate difficoltà finanziarie, l'amministrazione dell'azienda ha pensato bene, pochi mesi dopo, di erogare circa 5000 euro a favore di associazioni turistiche locali per delle feste di piazza. Nel frattempo, anche le farmacie comunali perdevano fatturato di anno in anno: circa 290 mila euro nel 2018 rispetto al 2017, 200mila euro nel 2019 rispetto al 2018 e 170mila euro nel 2020 rispetto al 2019. Durante la gestione del management nominato da Grando, le farmacie hanno abbassato i ricavi di 660mila euro, con un crollo di fatturato del 12% tra il 2017 e il 2020: un'enormità. A cosa sono dovuti numeri così impietosi? Non certo

ai lavoratori della Flavia Servizi, che svolgono il proprio compito con impegno e competenza e che, anzi, rischiano di subire personalmente le conseguenze delle scelte inadeguate del vertice aziendale e dell'amministrazione comunale. Troppo comodo, poi, attribuire questi risultati disastrosi al generale andamento del settore o alla fase pandemica. Basta infatti vedere come sono andate le cose negli stessi anni oltre Torre Flavia, nella vicina Cerveteri: mentre a Ladispoli le farmacie comunali continuavano a perdere quote di mercato, la Multiservizi Caerite, omologa società partecipata del comune di Cerveteri, ha incrementato il fatturato di oltre 106mila euro nel 2019 e di 114mila euro nel 2020. Come mai? Perché ha programmato bene e si è organizzata per fronteggiare la ridotta vendita di farmaci con il servizio tamponi, la vendita di mascherine, il servizio di consegna a domicilio, un forte investimento sulle vendite online (specie sui parafarmaci, tipologia di prodotto che consente i maggiori guadagni) e sull'auto-

mazione. L'installazione di 2 robot, infatti, ha migliorato significativamente sia il rapporto con la clientela - evitando che il farmacista debba allontanarsi per cercare i prodotti - sia l'efficienza complessiva del servizio, con ovvie ricadute positive in termini di ricavi. L'implementazione della piattaforma online, invece, amplia il bacino d'utenza al di fuori dei confini comunali e consente agli utenti di poter acquistare nelle 24 ore senza vincoli di orario, garantendo così una crescita del fatturato procapite, ossia della produttività media per addetto. Basti pensare che, a Cerveteri, soltanto le vendite online hanno garantito alle farmacie comunali un fatturato annuo di 2 milioni di euro. Il volume aggiuntivo dell'online, insieme all'istituzione di un albo dinamico dei fornitori che si aggiorna continuamente sulla base del minor prezzo offerto per ogni tipologia di prodotto, hanno permesso alla MSC di ottenere prezzi più vantaggiosi dai grossisti. Al contrario la Flavia Servizi non riesce a pagare in tempo i fornitori e ciò "ha portato - come si può leggere sulla Relazione di Gestione a corredo del bilancio 2019 - alla rottura dei rapporti commerciali con un importantissimo fornitore di rilevanza nazionale che riusciva a garantire un assortimento più vasto ed esaustivo per le esigenze della clientela". Sull'azienda gravano ogni anno circa 90mila euro di oneri finanziari e interessi passivi, in buona parte dovuti ai ritardati pagamenti. Di fronte a tali carenze di liquidità, sconcerta scoprire che la Flavia Servizi iscrive all'attivo di bilancio oltre 3 milioni

di crediti, in gran parte bollette non pagate per il servizio idrico. Denota notevole irresponsabilità giungere ad una tale cifra di crediti, corrispondenti al 30% circa del fatturato, senza agire per recuperarli nei confronti dei morosi, con il rischio che divengano, col passare del tempo, crediti in tutto o in parte inesigibili. Esempio recente è quello di una società debitrice con Flavia Servizi per oltre 160mila euro che a settembre ha ottenuto, grazie ad un accordo transattivo, uno sconto del 50% sul debito, facendo perdere all'azienda del comune (e quindi a tutti noi!) 80mila euro.

Ci sarebbe molto altro da aggiungere, in particolare sulla scelta di amministratori privi di consolidata esperienza in gestione manageriale di imprese erogatrici di beni o servizi, gestione del personale, marketing o strategia d'impresa, ma per ora meglio fermarsi qui. Come Ladispoli Attiva riteniamo fondamentale tutelare la partecipata dal rischio di una crisi che investirebbe le finanze comunali e il futuro dei suoi dipendenti. Occorre un profondo risanamento affidato ad un management di comprovata esperienza la cui retribuzione sia strettamente connessa ai risultati conseguiti. Urge un cambio di passo che riporti la Flavia Servizi verso una gestione efficiente che recuperi l'inevaso e produca utili da destinare al potenziamento di servizi per la collettività. Per farlo basta scegliere una classe politica responsabile e competente: quella di #LadispoliAttiva e di #UnNuovoInizio con #PascucciSindaco".





cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - GONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA

Decoro urbano e discariche abusive, Tidei: “Lo sforzo dell’Amministrazione spesso vanificato dall’inciviltà di pochi”

“È mai possibile che se i letti dei fossi sono pieni di immondizia, la colpa ricade sempre e soltanto sul Comune? Se gli angoli delle strade sono occupate da discariche a cielo aperto, la colpa è dell’indifferenza del Sindaco e della sua amministrazione incurante del decoro cittadino? Santa Marinella si estende su circa 22 km di lunghezza e sempre più numerose sono le attività da svolgere, così come gli interventi che puntualmente effettuiamo ogni giorno. La nostra parte la stiamo facendo. Abbiamo ripulito i fossi nel corso dell’anno, rinnovato il contratto alla Ditta Gesam affinché possa procedere ad eseguire il proprio lavoro riordinando la raccolta differenziata e togliendo i rifiuti dalle stra-

de. Ora più che mai però, abbiamo bisogno del buonsenso di tutti per far sì che Santa Marinella si risollevi. C’è tanto lavoro ancora da fare. Il difficile sforzo del comune spesso viene vanificato dall’inciviltà di alcune persone che non solo sporcano il territorio ma danneggiano anche. Ce la stiamo mettendo tutta per riparare gli errori, ma ogni volta ciascun intervento sembra vano. Non è giusto soprattutto nei confronti della stragrande maggioranza dei cittadini educati che hanno a cuore la nostra città e si ritrovano costretti a fare i conti con gli “alcuni zozzoni”. Per questo invitiamo tutti a segnalare chi sporca, noi da parte nostra cercheremo di provvedere ad una pronta soluzione anche su que-

sto punto”. Queste le parole del Sindaco di Santa Marinella, Avv Pietro Tidei.

Via Elcetina e case popolari Il Sindaco: “Accuse ingiuste”
“Comprendiamo le legittime rimostranze del comitato e dell’unione inquilini ma riteniamo del tutto ingiuste le accuse e le critiche rivolte nei confronti dell’amministrazione comunale che, in questa fase non ha alcuna responsabilità su quanto sta accadendo. Piuttosto è l’esatto contrario poiché è stata sempre questa amministrazione a intraprendere per la prima volta dopo oltre cinquant’anni di inerzia tutte le iniziative che erano di sua competenza stilandole grazie al lavoro svolto dai Servizi Sociali una graduatoria

degli aventi diritto ad un alloggio e attivandosi con grande impegno anche nei confronti dell’Ater che era e resta l’unico Ente preposto alla consegna delle case. Ecco perché ci tengo a ricordare ancora una volta che tutti i chiarimenti sui ritardi sulla consegna dei primi otto appartamenti siti all’interno del compendio immobiliare di Via Elcetina, devono pervenire dalla cda dell’Ater che a questo punto dovrà fornire anche spiegazioni sullo stato d’arte dell’acquisizione degli immobili sopra citati. Non è certo questa amministrazione ad aver disatteso gli impegni presi con i richiedenti di un alloggio, poiché non mi stancherò mai di dirlo è stato fatto più di quanto non potessimo fare anche solle-



citando l’Ater alla definizione di questa vicenda. Quasi a voler prevenire e stroncare sul nascere ulteriori polemiche preciso che qui nessuno sta operando una sorta di scaricabarile ma solo si stanno fornendo precise informazioni e dovute precisazioni volte a ristabilire la realtà dei fatti e l’esatta dinamica dell’iter burocratico svolto corret-

tamente dall’amministrazione che è stata e sarà sempre al fianco delle classi sociali più deboli e dunque anche di tutti quei residenti che vogliono veder riconosciuto il loro sacrosanto diritto alla casa. Ora il comitato e l’Unione Inquilini credo abbiano compreso sotto quali finestre debbano andare a protestare”.

Civitavecchia Spring Music Festival: il ruggito di Gatto alla Cittadella



Successo di pubblico per l’evento di ieri sera di Civitavecchia Spring Music Festival, iniziativa a cura del Comune di Civitavecchia e ATCL - Circuito multidisciplinare del Lazio sostenuto da MIC - Ministero

della Cultura e Regione Lazio. Praticamente gremita la sala della Cittadella della Musica che ha ospitato l’esibizione dell’imperfect Trio. La formazione elettronica del grande jazzista Roberto Gatto ha conquistato il

pubblico, con l’alta qualità della sua performance. Un’altra opportunità di livello offerta alla platea di Civitavecchia ad un prezzo assolutamente alla portata di tutti, che ha incontrato il favore degli appassionati.

Centri diurni estivi per minori: via alle richieste di autorizzazione

Le domande e le comunicazioni devono essere inviate entro e non oltre il 15 maggio 2022

L’Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Civitavecchia ha comunicato le modalità di presentazione delle domande di autorizzazione per l’apertura di “Centri diurni estivi per minori” per la stagione 2022. «Lo svolgimento di servizi per la vacanza destinati ai minori o ai disabili (centri estivi, colonie estive ecc.)» si legge nella Delibera, «dovrà essere preventivamente autorizzato dal Comune di Civitavecchia, così come prescritto dalla normativa vigente». Tutti gli operatori interessati ad ottenere l’autorizzazione, perciò, sono tenuti a rispettare l’iter previsto, garantendo «i requisiti strutturali, funzionali e organizzativi relativi all’apertura e al funzionamento delle strutture». Il possesso dei requisiti autorizzativi garantisce i diritti degli utenti, la sicurezza degli ospiti e degli operatori nonché la qualità del servizio offerto. Gli operatori non in possesso di autorizzazione rilasciata negli anni 2020 e/o 2021, e che vogliono attivare tale tipologia di servizio sono tenuti a richiedere al Comune di Civitavecchia l’autorizzazione all’apertura e al funzionamento di servizi estivi per minori. Entro 3 giorni dall’avvio dell’attività, sono tenuti ad inviare comunicazione al

Comune e all’ASL di riferimento, informando dell’apertura delle attività. Gli operatori che dispongono dell’autorizzazione rilasciata nell’anno 2020 e/o nell’anno 2021, che vogliono attivare tale tipologia di servizio, nella medesima struttura e con le medesime modalità relative all’organizzazione, periodo, personale (per quanto concerne qualifiche e curricula), rette, somministrazione pasti, numero dei minori, fascia di età, ecc., per ottenere l’autorizzazione sono tenuti, entro 3 giorni dall’avvio dell’attività, ad inviare comunicazione al Comune e all’ASL di riferimento, informando dell’apertura delle attività. Il Legale Rappresentante della struttura interessata dovrà presentare entro il 15 maggio apposita domanda volta ad ottenere l’autorizzazione allegando la documentazione elencata nel Bando, nonché ogni altro documento ritenuto utile dal Comune. L’avviso pubblico e tutta la modulistica necessaria sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Civitavecchia www.comune.civitavecchia.rm.it nella sezione “Informacomune”. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Servizi sociali telefonando allo 0766 590764.

La classe 3B della Scuola Pirus si aggiudica il concorso “La cittadinanza del mare”

“Congratulazioni alla classe 3B della scuola primaria Pirus dell’IC Piazzale della Gioventù di Santa Marinella per essere arrivata prima al concorso ‘La Cittadinanza del mare’, indetto dal Ministero dell’Istruzione e promosso dal Comando generale della Capitaneria di Porto

e Guardia Costiera e che ha visto la partecipazione delle scuole di tutta Italia. Un applauso ai docenti e agli studenti per aver lavorato con impegno al progetto ed aver raggiunto questo importante traguardo didattico. Esprimo tutto il mio orgoglio per i nostri

piccoli alunni che si sono formati su tematiche attuali quali il cambiamento climatico e la salvaguardia del mare, analizzando principi e valori per la tutela e sensibilizzazione dell’ambiente marino”. Così in una nota il Sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei.

Smiley World
ANIMAZIONE

PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

La sicurezza informatica nuovo pilastro per la trasformazione del Paese

L'Italia e la Cybersicurezza

Minacce dal cyberspazio, "infrastrutture critiche" che possono finire sotto attacco di "criminali digitali", la sicurezza informatica dal comparto industriale a quello della cultura, ma anche il settore della logistica e quello dei rifiuti, la vita nelle smart cities e la sfida della sicurezza tra terra e iperspazio, digitalizzazione progressiva e investimenti del Pnrr nella direzione di una maggiore sicurezza dagli attacchi informatici con cyber 'poliziotti'. Non siamo a Gattaca, è questa la realtà in cui viviamo già immersi e che ha visto esperti e fondatori della piattaforma no profit Cyber Security Italy avanzare proposte legislative per implementare il quadro normativo esistente e chiedere attenzione alla politica. Il convegno che si è svolto alla Camera dei deputati, a Palazzo Theodoli, ha visto il fondatore della piattaforma Marco Gabriele Proietti con i membri del board dialogare con le Istituzioni. Presenti, tra gli altri, Maria Tripodi (FI), Angelo Tofalo (M5S), altri membri della Commissione Difesa e il Tenente Colonnello dell'Esercito italiano, Alessandro Spinazzola. Potenziamento dell'articolo 5 della costituzione dell'Agenzia di cybersicurezza e integrazione tra la sicurezza fisica e quella informatica a beneficio dei singoli individui e della comunità: sono certamente queste due proposte, tra le altre, sentinelle di una nuova impostazione di pensiero sul tema della sicurezza informatica emersa dal dibattito odierno. Il filo rosso di un settore che non può essere pensato dalla politica solo quando c'è un'emergenza conclamata, perché, come emerso al tavolo del confronto di oggi, quando si finisce sotto attacco è importante garantire la continuità delle funzioni sociali e dei servizi. Lo ha spiegato Luciano Ricci, co-fondatore della piattaforma che nel ripercorrere i diversi provvedimenti sulla materia, dalle misure Ue al Dpcm 131 del 21 ottobre 2020, ha ribadito la necessità di una "proposta legislativa necessaria per mantenere un elevato livello di sicurezza informatica e per tutelare le infrastrutture critiche dalla comunicazione all'industria, che vuol dire proteggere il sistema economico, il settore aerospaziale e i rifiuti. È necessario - ha detto Ricci - un pac-

chetto di misure per le piccole e medie imprese per arrivare a un'unità cibernetica". E ha aggiunto: "In Italia l'Agenzia della Cybersecurity è a fondamento della trasformazione digitale del sistema Paese: ma siamo fanalino di coda con un investimento dello 0,08% del Pil, mentre ben il 31% delle imprese italiane vive attacchi cyber. Il Pnrr dà investimenti per 623 milioni di euro fino al 2024 proprio per la cybersecurity, dai siti front line, alla sicurezza degli apparati elettronici, al nuovo personale per le aree sicurezza, all'irrobustimento degli asset e di unità cyber, alle figure operative addestrate". Come ha sottolineato Giovanni Cinque, altro membro del board, importante è essere consapevoli che oggi "le organizzazioni criminali investono centinaia migliaia di euro in questi attacchi. Ogni progetto di digitalizzazione deve essere quindi accompagnato da cybersicurezza con collaborazione pubblico-privato e una formazione sin dalla scuola primaria, lavorando sulla consapevolezza, sensibilizzando la società con azioni formative e contando su operatori formati. Va ricordata la direttiva 133 del 2019 che rafforza l'architettura nazionale cibernetica e bisogna pensare a un suo ampliamento all'aerospazio, ai rifiuti, alla logistica, anche all'ambito culturale", ha specificato. Su emergenza e poteri del presidente del Consiglio ha condiviso con le Istituzioni presenti un'osservazione: "Andrebbe potenziato l'articolo 5 della costituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza. Se ne sta parlando molto sul potere che ha il presidente del Consiglio in momenti strettamente necessari di eliminare fattori di rischio e disattivare uno o più apparati di rete per i servizi interessati, ovvero quindi interviene quando c'è danno" ha osservato, ma "l'attenzione va posta sulla continuità del servizio: bisogna forse integrare il potere del presidente del Consiglio?", ha proposto. Il tema della cooperazione e della continuità vale quindi come stimolo alla prevenzione e al controllo delle minacce, "magari con un intervento simultaneo delle forze di polizia per gestire l'emergenza e una cabina di regia", ha ribadito. Ha parlato di "lavorare su piani di contingenza, di comando e controllo con procedure

verticali e orizzontali" il Tenente Colonnello Alessandro Spinazzola dell'Esercito italiano. I numeri dicono che l'emergenza c'è: "Nel 2021 in Italia ci sono stati quasi 2.050 attacchi hacker. I settori più colpiti il sanitario e governativo, il militare, l'intelligence e il mondo ricerca-istruzione". Il tema, ancora una volta, è la formazione e l'addestramento e una criticità non da poco: "I prodotti diventano nostri quando abbiamo know how, quando siamo formati e quando siamo resi indipendenti dall'industria. Se non accade questo più che maggiormente vulnerabili, questo ci rende anche più lenti", ha avvertito come pericolo. Marco Santarelli del board della piattaforma ha concluso sul concetto di "tecnologia sovrana" a tutela del sistema Paese, la consapevolezza che "la sicurezza è un bisogno" e c'è quindi necessità di avere "un budget di sicurezza". "La gestione del rischio viene ancora chiamata crisis management, nessuno conosce la business continuity - ha spiegato - e nessuno parla di intelligence predittiva che deve appunto prevenire il rischio". Un cambio di paradigma quindi quello emerso dal tavolo degli esperti di oggi pomeriggio, dalla gestione dell'attacco "agli algoritmi che misurano l'esposizione alla vulnerabilità". Una rivoluzione copernicana, come ha sottolineato Claudio Ragno, altro esperto del board, che ha chiesto di pensare il cyber non come tecnologia, ma come un'arma, di attacco e di difesa. La cybersicurezza è e sarà un "tema centrale per i prossimi anni e decenni, come dimostra anche la crisi ucraina, e incide sul nostro interesse nazionale diretto". Lo dice Maria Tripodi, deputata di Forza Italia, partecipando al primo convegno di 'Cyber Security Italy', piattaforma no profit di approfondimento e diffusione della cultura della sicurezza informatica fondata da Marco Gabriele Proietti. Tripodi sottolinea l'importanza di "tutelare le infrastrutture sensibili. Il sistema Paese - osserva - troppe volte si è dimostrato vulnerabile a minacce di questo tipo". Cosa fare allora per garantire sicurezza e limitare i rischi? "Far dialogare istituzioni, legislatori ed esperti; unire talenti e professionalità per uno scam-

bio sinergico scambio". "Oggi bisogna puntare su progettualità concrete e non solo



proclamate, è necessario creare un tavolo permanente dove sviluppare insieme progetti efficaci a rendere tutto il nostro sistema più resiliente". Lo dice Angelo Tofalo, deputato del Movimento 5 Stelle, partecipando alla Camera al primo convegno di 'Cyber Security Italy'. Tofalo propone numerosi interventi: "Diffusione della cultura della cybersecurity, formazione costante delle risorse della PA, defiscalizzazione dei costi legati alla sicurezza cibernetica perché la sicurezza deve essere intesa come un investimento e non un costo, istituzionalizzazione dei processi di sicurezza con i grandi gruppi partecipati e privati fornitori di servizi essenziali e sviluppo di tecnologia sovrana anche con le piccole e medie imprese". Poi, ancora: "Armonizzare, prima a livello nazionale poi su tavoli internazionali, le norme riguardanti la materia; rafforzare una forte partnership tra pubblico, privato e mondo accademico, costituiscono in sintesi le linee di indirizzo politico". "Dobbiamo pensare che la nostra vita quotidiana sarà sempre più dipendente dall'Internet e dell'intelligenza artificiale. Se si bloccano questi, si blocca il Paese". Lo dice Alberto Pagani, deputato del Pd, a margine del convegno alla Camera. Pagani invita a "immaginare la dimensione della minaccia non solo oggi ma tra qualche anno. Dobbiamo fare lo sforzo di capire in che direzione sta andando il mondo". Per Pagani siamo di fronte "a un accrescimento enorme dei fattori di rischio" che evidenzia "la fragilità della protezione dei dati". "Il Paese più attrezzato al mondo nella guerra cibernetica ha

agredito e invaso uno Stato ai confini della Europa, un atto di guerra. La Russia potrebbe scatenare un attacco cibernetico anche contro di noi. Dobbiamo attrezzare il nostro Paese con maggior resilienza". Lo afferma Adolfo Urso, senatore di Fratelli d'Italia e presidente del Copasir, partecipando alla Camera al primo convegno di 'Cyber Security Italy', piattaforma no profit di approfondimento e diffusione della cultura della sicurezza informatica fondata da Marco Gabriele Proietti. "Ecco, per quanto riguarda la guerra cibernetica ciascuno di noi è un tassello di una difesa collettiva e può fare qualcosa per tutelare il sistema Paese". "In questo drammatico momento storico così importante" è ancora più evidente come il "settore innovativo e prezioso" della cybersicurezza sia sempre più "strategico", ma ancora fondamentalmente "privo di norme". Lo sottolinea Alessandro Colucci, deputato di Noi con l'Italia. Per tutelare meglio questo "settore strategico", aggiunge Colucci, è "importante fare un'evoluzione culturale affinché pubblico e privato si mettano insieme, collaborino e affrontino una sfida presente e futura".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Il chitarrista americano questa sera di scena all'Auditorium Sala Sinopoli Cory Wong al Parco della Musica

Chitarrista, compositore, polistrumentista e producer, Cory Wong, nato nello stato di New York nel 1985, prima di tutto è un "hype man". Fin dall'esordio discografico avvenuto nel 2012, si è posizionato con la sua musica come un motivatore, al pari di Tony Robbins. La magia avvolgente che esce dalla sua chitarra, la sua perizia tecnica, la sua ilarità e la luce che porta sul palco, lo hanno reso un ricercato musicista e allo stesso tempo un grande solista. Nominato lo scorso anno ai Grammy Awards nella categoria Best New Age



Album, ad oggi ha pubblicato ben 14 lavori da solista, 3 con i The Fearless Flyers ed uno con il suo Quartet, ultimo dei quali uscito a gennaio scorso dal titolo "Wong's Café". Sempre in giro per il mondo tra grandi concerti all'aperto come il Red Rocks Amphitheatre e location al chiuso all'interno del Madison Square Garden (a settembre partirà il suo nuovo tour in Europa ed in Usa), Wong da noi si esibirà per tre date, una delle quali stasera alla Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica con inizio alle ore 21:00.

Oggi in tv Sabato 9 aprile



- 06:00 - Il caffè di Rai1
- 06:55 - Gli imperdibili
- 07:00 - Tg1
- 07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
- 08:00 - Tg1
- 08:20 - Tg1 Dialogo
- 08:30 - UnoMattina in famiglia
- 09:00 - Tg1
- 09:30 - Tg1 L.I.S.
- 10:20 - Buongiorno benessere
- 11:15 - Gli imperdibili
- 11:20 - Passaggio a Nord Ovest
- 12:00 - Linea Verde Link
- 12:30 - Linea Verde Life
- 13:30 - Tg1
- 14:00 - Dedicato
- 15:15 - Linea Bianca
- 16:05 - A Sua immagine
- 16:45 - Tg1
- 17:00 - Italia - Sì!
- 18:45 - L'eredità Weekend
- 20:00 - Tg1
- 20:35 - Soliti ignoti - Il ritorno
- 21:25 - Ulisse: il piacere della scoperta



- 06:00-Lagrandevallata
- 06:20-STEM
- 06:55-BellissimalItalia
- 07:40-ChesapeakeShores
- 09:45-Larispostagiusta
- 10:25-ProfessioneFuturo
- 10:55-Meteo2
- 11:00-RaiTgSportGiorno
- 11:15-Checkup
- 12:00-Cook40
- 13:00-Tg2Giorno
- 13:30-Tg2Weekend
- 14:00-Ilprovinciale
- 15:00-GenerazioneZ
- 16:00-SquadraSpecialeStoccarda
- 16:50-IlcommissarioVoss
- 18:00-Gliimperdibili
- 18:05-Tg2L.I.S.
- 18:10-RaiTgSportSera
- 18:25-Procidacapitaledeillacultura2022
- 19:40-NCIS
- 20:30-Tg2
- 21:05-F.B.I.4
- 21:50-F.B.I.International1
- 22:40-Ultimatraccia:Berlino
- 23:30-Tg2Dossier
- 00:15-Tg2Storie-Iraccontidellasettimana
- 00:55-Tg2Mizar
- 01:25-Tg2Cinematinee
- 01:30-Tg2AchabLibri
- 01:35-Tg2SiViaggiare
- 01:45-Tg2EatParade
- 02:00-Appuntamentoalcinema
- 02:05-Rai-News24



- 06:00 - Rai - News24
- 08:00 - Agora' Weekend
- 09:00 - Mi manda Rai - Tre
- 10:15 - Timeline Focus
- 10:30 - Gli imperdibili
- 10:35 - Tgr Amici Animali
- 10:55 - Senato & Omaggio a Pier Paolo Pasolini
- 12:00 - Tg3
- 12:25 - Tgr Il Settimanale
- 12:55 - Tgr Petrarca
- 13:25 - Tgr Mezzogiorno Italia
- 14:00 - Tg Regione
- 14:20 - Tg3
- 14:45 - Tg3 Pixel
- 14:55 - Tg3 L.I.S.
- 15:00 - TV Talk
- 16:30 - Frontiere
- 19:00 - Tg3
- 19:30 - Tg Regione
- 20:00 - Blob
- 20:20 - Le parole
- 21:45 - Che ci faccio qui
- 23:40 - Tg3 Mondo
- 00:05 - Tg3 Agenda del Mondo
- 00:10 - Meteo 3
- 00:15 - Il posto giusto
- 01:10 - Tg3 Chi e' di scena
- 01:25 - Appuntamento al cinema
- 01:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



- 06:00 - TESTARDA IO
- 06:13 - TESTARDA IO
- 06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
- 06:45 - STASERA ITALIA
- 07:35 - TUTTI PER BRUNO - BELLA VITA/SCHIAVI DEL SESSO
- 09:42 - SEDOTTI E BIDONATI - 1 PARTE
- 10:32 - TGCOM
- 10:34 - METEO.IT
- 10:38 - SEDOTTI E BIDONATI - 2 PARTE
- 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE
- 12:20 - METEO.IT
- 12:23 - IL SEGRETO - 2055 - PARTE 1
- 13:00 - SEMPRE VERDE
- 14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM
- 15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA
- 16:44 - L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 - 1 PARTE
- 17:25 - TGCOM
- 17:27 - METEO.IT
- 17:31 - L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 - 2 PARTE
- 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
- 19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA
- 19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 127 - PARTE 1 - 1aTV
- 20:30 - CONTROCORRENTE
- 22:30 - 1992/2022 RITORNO ALL'INFERNO
- 23:40 - DURO DA UCCIDERE - 1 PARTE
- 00:38 - TGCOM
- 00:40 - METEO.IT
- 00:44 - DURO DA UCCIDERE - 2 PARTE
- 01:39 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE
- 01:57 - CONCERTO SU MISURA 1983
- 02:19 - TOP VENTI - SPECIALE POOH
- 03:20 - LA SIGNORA HA FATTO IL PIENO



- 06:00 - PRIMA PAGINA TG5
- 06:15 - PRIMA PAGINA TG5
- 06:31 - PRIMA PAGINA TG5
- 06:46 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:00 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:15 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:30 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:45 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:55 - TRAFFICO
- 07:58 - METEO
- 07:59 - TG5 - MATTINA
- 08:44 - METEO.IT
- 08:45 - X-STYLE
- 09:15 - DOCUMENTARIO
- 11:00 - FORUM
- 13:00 - TG5
- 13:39 - METEO.IT
- 13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV
- 14:10 - BEAUTIFUL - 1aTV
- 14:40 - UNA VITA - 1362 - 1aTV
- 15:40 - UNA VITA - 1363 - 1aTV
- 16:30 - VERRISSIMO
- 18:45 - AVANTI UN ALTRO
- 19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
- 19:43 - AVANTI UN ALTRO
- 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
- 20:00 - TG5
- 20:38 - METEO.IT
- 20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA
- 21:20 - AMICI DI MARIA DE FILIPPI
- 01:00 - TG5 - NOTTE
- 01:34 - METEO.IT
- 01:35 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA
- 02:02 - CATERINA E LE SUE FIGLIE 3
- 04:29 - SOAP



- 07:02 - SPEECHLESS - L'APPUNTAMENTO
- 07:22 - SPEECHLESS - IL GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO
- 07:41 - BUGS BUNNY - CONIGLIO MARMITONE - CONIGLIO PROGRESSISTA
- 07:47 - BUGS BUNNY - BUGS LA VOLPE - VOLPE IN VISTA
- 07:53 - BUGS BUNNY - CONIGLIO ALL'ANTOINE
- 08:01 - SCOOPY-DOO E LA MUMMIA MALEDETTA - 1 PARTE
- 08:49 - TGCOM
- 08:52 - METEO.IT
- 08:55 - SCOOPY-DOO E LA MUMMIA MALEDETTA - 2 PARTE
- 09:40 - UNA MAMMA PER AMICA - CATTIVE RAGAZZE
- 10:35 - UNA MAMMA PER AMICA - LE MAMME INVADENTI
- 11:30 - UNA MAMMA PER AMICA - LE REGOLE SONO LE REGOLE
- 12:25 - STUDIO APERTO
- 12:58 - METEO.IT
- 13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
- 13:05 - SPORT MEDIASET
- 13:46 - PRE GARA FORMULA E
- 15:00 - CAMPIONATO FORMULA E - ROMA 1
- 16:05 - CAMPIONATO FORMULA E - ROMA 2
- 16:31 - IL MISTERO DELLA PIETRA MAGICA - 1 PARTE
- 17:21 - TGCOM
- 17:24 - METEO.IT
- 17:27 - IL MISTERO DELLA PIETRA MAGICA - 2 PARTE
- 18:22 - STUDIO APERTO LIVE
- 18:29 - METEO
- 18:30 - STUDIO APERTO
- 18:59 - STUDIO APERTO MAG
- 19:30 - C.S.I. MIAMI - TERRA DI NESSUNO
- 20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - VESTITO PER UCCIDERE
- 21:20 - FREEDOM PRESENTA: - MISTERI INSONDABILI
- 00:25 - COSE DI QUESTO MONDO - LA



la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

L'Italia, con Torino, è al 52esimo posto della classifica del ranking mondiale

Le città più inquinanti al mondo sono cinesi

In cima alla graduatoria delle città meno virtuose stilata anche Mosca, Istanbul, Tokyo e New York. La prima italiana è Torino, la settima città più inquinante d'Europa

3. Quando si parla di lotta al cambiamento climatico, non si può non menzionare il ruolo determinante delle singole città. Secondo Ener2Crowd.com, la prima piattaforma italiana di lending crowdfunding ambientale ed energetico, i centri urbani sono responsabili dell'80% del consumo energetico e delle emissioni. Dati non di poco conto visto che influenzano significativamente la salute delle persone e quello dell'intero pianeta, ma la soluzione può arrivare dalle stesse città se si attua un cambiamento di rotta che vuole il ripensamento dell'urbe in ottica sostenibile. Ed è proprio qui che s'inserisce il ruolo dei GreenHero che proprio nelle grandi città vivono e lavorano. Ad inquinare maggiormente sono le megalopoli cinesi ma anche Mosca, Istanbul, Tokyo e New York. A metterlo in evidenza è una elaborazione di Ener2Crowd, basata sui dati della ricerca "Keeping Track of Greenhouse



Gas Emission Reduction Progress and Targets in 167 Cities Worldwide" condotta da Ting Wei, Junliang Wu e Shaoqing Chen, ricercatori della School of Environmental Science and Engineering della Sun Yat-sen University in Cina. «La città italiana più inquinante in assoluto è Torino, settima in Europa ed al 52mo posto del ranking mondiale, con 23 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti immerse

in atmosfera ogni anno» puntualizzano gli analisti di Ener2Crowd.com, la prima piattaforma italiana di lending crowdfunding ambientale ed energetico. E proprio a partire dalle grandi città, il nuovo modello di finanza etica di Ener2Crowd permetterà di ridurre l'inquinamento, grazie all'appetito degli investitori per i prodotti finanziari in grado di combattere il climate change che garantiscono comunque un

ottimo ritorno economico.

Nelle grandi città italiane, inoltre, risiedono la maggior parte dei GreenHero: i maggiori investitori della piattaforma Ener2Crowd si trovano infatti a Roma, Milano, Napoli e Torino, dove oggi questa forma di investimento è una realtà all'ordine del giorno. «Ma tutti - anche nelle città più piccole - possono dare un contributo per costruire un futuro a zero emissioni, scegliendo tecnologie green e sostenibili, volendo anche nel loro stesso territorio» tiene a precisare Niccolò Sovico, ceo di Ener2Crowd. La città più inquinante del Continente Europeo rimane Mosca - al settimo posto del ranking mondiale - con 112 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti immerse in atmosfera ogni anno, seguita da Istanbul - al quattordicesimo posto del ranking mondiale - con 72,9 milioni di tonnellate di Co2 e da Francoforte con 46 milioni di tonnellate di Co2. E seguono sul podio

europeo San Pietroburgo (43 Mt Co2 eq.) Atene (39 Mt Co2 eq.), Berlino (28 Mt Co2 eq.) e Torino (23 Mt Co2 eq.) che è appunto settima in Europa ed al 52mo posto del ranking mondiale. Lo studio trova riscontro anche nei dati del Parlamento Europeo, secondo il quale all'interno dell'Ue le grandi città sono responsabili di emissioni di CO2 in una misura che arriva fino all'80% del totale. L'idea di Ener2Crowd.com è quella di convincere quella massa critica di risparmiatori che da sempre puntano sugli investimenti più sicuri possibili - che una volta erano gli immobili ed i titoli di Stato - oggi in fuga dai prodotti finanziari dai rendimenti irrisori e non più solidi come un tempo. «Vogliamo dare a tutti l'opportunità di fare qualcosa di concretamente buono per l'ambiente e per il nostro futuro» spiega Giorgio Mottironi, chief strategy officer di Ener2Crowd nonché chief analyst del GreenVestingForum.it.

Coprono appena il 2% della superficie terrestre ma contribuiscono largamente alla crisi climatica: ad inquinare maggiormente sono le megalopoli cinesi ma anche Mosca, Istanbul, Tokyo e New York. A metterlo in evidenza è una elaborazione di Ener2Crowd, basata sui dati della ricerca "Keeping Track of Greenhouse Gas Emission Reduction Progress and Targets in 167 Cities Worldwide" condotta da Ting Wei, Junliang Wu e Shaoqing Chen, ricercatori della School of Environmental Science and Engineering della Sun Yat-sen University in Cina. «La città italiana più inquinante in assoluto è Torino, settima in Europa ed al 52mo posto del ranking mondiale, con 23 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti immerse in atmosfera ogni anno» puntualizzano gli analisti di Ener2Crowd.com, la prima piattaforma italiana di lending crowdfunding ambientale ed energetico. E proprio a partire dalle grandi città, il nuovo modello di finanza etica di Ener2Crowd permetterà di ridurre l'inquinamento, grazie all'appetito degli investitori per i prodotti finanziari in grado di combattere il climate change che garantiscono comunque un ottimo ritorno economico. Nelle grandi città italiane, inoltre, risiedono la maggior parte dei GreenHero: i maggiori investitori della piattaforma Ener2Crowd si trovano infatti a Roma, Milano, Napoli e Torino, dove oggi questa forma di investimento è una realtà all'ordine del giorno.

«Ma tutti - anche nelle città più piccole - possono dare un contributo per costruire un futuro

L'80% della produzione di Co2 proviene dalle grandi metropoli

a zero emissioni, scegliendo tecnologie green e sostenibili, volendo anche nel loro stesso territorio» tiene a precisare Niccolò Sovico, ceo di Ener2Crowd. E così effettivamente accade in molti dei progetti lanciati dalla sua piattaforma, come quelli più recenti nel Comune di Gela - in Provincia di Caltanissetta - dove lo sviluppatore internazionale Green Enesys (www.greenenesys.com) sta realizzando due impianti fotovoltaici tramite una campagna di crowdfunding lanciata proprio attraverso Ener2Crowd.com. In questo modo tutti possono prendere parte alla realizzazione di nuovi impianti rinnovabili, finanziandone la costruzione, in modo da supportare concretamente la transizione energetica del territorio in cui essi vivono oppure anche dell'Italia intera. In cima al ranking mondiale delle città più inquinanti spiccano tuttavia altre realtà, molto distanti dalla nostra, a partire da Handan con 199 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti immerse in atmosfera ogni anno, Shanghai (188 Mt Co2 eq.), Suzhou (152 Mt Co2 eq.), Dalian (142 Mt Co2 eq.) e al quinto posto Pechino (132 Mt Co2 eq.). Mentre la città più inquinante del Continente Europeo rimane Mosca - al settimo posto del ranking mondiale - con 112 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti immerse in atmo-

sfera ogni anno, seguita da Istanbul - al quattordicesimo posto del ranking mondiale - con 72,9 milioni di tonnellate di Co2 e da Francoforte con 46 milioni di tonnellate di Co2. E seguono sul podio europeo San Pietroburgo (43 Mt Co2 eq.) Atene (39 Mt Co2 eq.), Berlino (28 Mt Co2 eq.) e Torino (23 Mt Co2 eq.) che è appunto settima in Europa ed al 52mo posto del ranking mondiale. Lo studio trova riscontro anche nei dati del Parlamento Europeo, secondo il quale all'interno dell'Ue le grandi città sono responsabili di emissioni di CO2 in una misura che arriva fino all'80% del totale. E, sempre secondo il

Parlamento Europeo, le grandi metropoli sono anche responsabili di oltre il 50% del totale dei rifiuti prodotti in Europa. «E tu cosa stai facendo? Investi nel tuo futuro!» è ora il claim di Ener2Crowd.com è la prima piattaforma di lending crowdfunding a dedicarsi esclusivamente alla sostenibilità ambientale ed alle rinnovabili e che è stata anche la prima (ed al momento l'unica) a dotarsi di un Comitato Etico (ed a trasformarsi in società benefit). Nella vision dei suoi fondatori «il "crowd" può incoraggiare il mercato spingendolo verso nuovi tipi di strumenti, tra i quali l'innovativo lending crowdfunding ambientale ed

energetico, sostenendo l'affermazione di un modello capitalistico inclusivo, equo e trasparente, quello degli stakeholders. Virata questa, fortemente richiesta anche dai giovani e dagli attivisti climatici, che vedono nel cambio di paradigma una nuova opportunità di progresso sociale, oltre che di protezione ambientale». L'idea di Ener2Crowd.com è quella di convincere quella massa critica di risparmiatori che da sempre puntano sugli investimenti più sicuri possibili - che una volta erano gli immobili ed i titoli di Stato - oggi in fuga dai prodotti finanziari dai rendimenti irrisori e non più solidi come un tempo. «Vogliamo dare a tutti

l'opportunità di fare qualcosa di concretamente buono per l'ambiente e per il nostro futuro» spiega Giorgio Mottironi, chief strategy officer di Ener2Crowd nonché chief analyst del GreenVestingForum.it. La piattaforma sta quest'anno dedicando parte dei proventi allo scopo di sostenere la riforestazione marina delle angiosperme monocotiledoni, piante acquatiche appartenenti alla famiglia delle posidoniacee, endemiche del Mar Mediterraneo, fondamentali per la prosperità degli ecosistemi e per l'assorbimento della CO2. Ener2Crowd.com si candida così ad essere un volano per la lotta al cambiamento climatico e nel contempo un canale veloce ed accurato per le aziende che abbiano urgente bisogno di accedere a nuova liquidità per la propria transizione energetica e sostenibile o per sostenerla, come nel caso degli operatori di settore. L'obiettivo è anche quello di arrivare ad avere città più resilienti. L'ideale sarebbe arrivare ad una completa indipendenza produttiva ed energetica in un contesto, quello metropolitano, dove - secondo i dati Eurostat - oggi vive il 75% della popolazione europea e dove - secondo una proiezione al 2050 delle Nazioni Unite - vivrà il 68% della popolazione mondiale. Queste stesse città che contribuiscono all'80% delle emissioni climalteranti del Pianeta hanno quindi un impatto fortissimo sui cambiamenti climatici in atto. «Ecco perché il concetto di città deve evolvere verso uno sviluppo non solo economico ma anche di sostenibilità ambientale e di efficientamento energetico» conclude il ceo di Ener2Crowd.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginaneWS.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

